PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 7.20; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXX. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Domenica 3 Settembre 1911 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 486. N. 10823

Il presente numero consta di 8 pagine.

Il filo della politica

Cambon e Kiderlen-Wächter siedono di nuovo allo storico tavolino, dopo aver ripreso fiato, l'uno a Parigi e l'altro nella Svizzera. Tornano rinfrescati, e si affrontano con istruzioni più fresche, e a quanto pare anche più precise. Il programma della Francia nelle nuove **conferenze di Berlino** è stato già da noi abbozzato sulla scorta del «Temps»: bisogna prima sapere come la Germania concepisca la nuova situazione della Francia al Marocco, e poi parlare di eventuali compensi che la Germania si meriterebbe per una concessione che fosse di manica piuttosto larga. Il programma tedesco ci è permesso dedurlo dal «Lokal Anzeiger» di Berlino: nessuna concessione alla Francia che rappresenti conquista territoriale al Marocco; discussione di un trattato che mantenga le basi di quello del 1909, esclusivamente commerciali, e i cui eventuali allargamenti a favore della Francia sieno compensati da concessioni coloniali alla Germania in altra parte dell'Africa. Come si vede, le differenze nel modo di intavolar la questione persistono. Sopra un unico punto le due parti sembrano essersi messe d'accordo: sull'opportunità che la conversazione marocchina si attenga prima di tutto al Marocco. Ma anche qui l'obiettivo delle due potenze è diverso. La Francia vuol far capire che intende il Marocco come territorio politico. La Germania finge di non capire, e continua a parlarne come d'un territorio di semplice concorrenza commerciale. La Francia ha fretta di portare la discussione sopra un terreno preciso. La Germania non ha altrettanta fretta; anzi da tutto traspare che essa voglia ostinarsi a ravvolgere la Francia entro i termini dei precedenti trattati, per costringerla, se vuole uscirne, ad esser lei l'iniziatrice della controfferta. I giornali francesi hanno cantato in coro che le istruzioni di Cambon rappresentano un' «ultima parola» del Governo francese; gli ufficiosi tedeschi dicono invece che la ripresa delle conferenze è una nuova fase dei negoziati, i quali potrebbero prolungarsi e passare per fasi successive. Quanto più la Francia accenna a trovare il suo vantaggio in una politica incalzante, tanto più la Germania accenna a prevalersi di una politica temporeggiatrice.

Se ciononostante le conferenze portassero ad una conclusione entro pochi giorni, non bisognerebbe però inferirne che la tattica francese abbia avuto il sopravvento sulla tattica adottata dalla Germania. In fondo, il desiderio di venire ai pratici accordi esiste da una parte e dall'altra, indipendentemente dalla tattica scelta per l'impostazione delle trattative. E la Germania stessa ha chi esercita per suo conto una pressione indiretta, che valga a stimolare di più l'impazienza francese di uscire dalla presente situazione confusa e precaria. C'è la Spagna, che si presta a rendere quest'utile servizio alla Germania, in connivenza o no col Governo di Berlino: la Spagna, che, mentre i diplomatici delle due grandi potenze discutono, procede affrettatamente e disordinatamente all'occupazione del maggior numero possibile di bocconcelli del Marocco. La Spagna cerca di far capire che non si deve dimenticarla e che al Marocco ci ha sempre avuto da fare anche lei: e Kiderlen-Wächter, se gli occorre tentare di sminuire i diritti acquisiti della Francia nell'impero degli Sceriffi, non ha che da tirare in ballo la Spagna. E' la sua più importante riserva; il fattore che permette al plenipotenziario tedesco di far pagare più cara l'adesione al principio di massima francese: che la Francia sia l'unica ad avere al Marocco incontestabili diritti di precedenza.

★

Azione confusa o no, la Spagna ha posato le sue pretese marocchine con una specie d'azione. Può darsi che Germania e Francia s'intendano senza di lei, ma è difficile che nella regolazione del problema marocchino non se ne tenga assolutamente alcun conto. Non altrettanto certo è che l'Italia abbia posato le sue pretese su **Tripoli,** nemmeno con un'azione limitata alle forme della diplomazia più discreta. I giornali del Regno vicino ne parlano. L'opinione pubblica vi è preparata. Ma non consta però in alcun modo che questa preparazione dello spirito pubblico nella penisola corrisponda a qualche mossa effettiva del Governo italiano. Probabilmente il sollevamento della questione di Tripoli esiste allo stato d'intenzione, condizionata all'aspetto e alla portata che assumeranno gli accordi franco-tedeschi per l'Africa. Se questi accordi si limitano a una modificazione lievissima dello «statu quo», è difficile che trovi modo d'innestarsi ad essi la questione di Tripoli, la quale verrebbe subito ad essere più importante che la questione principale. Se invece le concessioni reciproche tra Francia e Germania assicurino il Marocco in una forma o nell'altra al possesso francese, la questione di Tripoli diventa questione di equilibrio: e riesce in tal caso difficile imaginare che l'Italia non voglia dare ai suoi diritti su quella regione una sostanza più concreta. A parlar di occupazione immediata forse si corre, poichè la questione marocchina fa parte a sè, mentre la questione di Tripoli è un elemento del complicato problema turco. Tuttavia il momento sarebbe certo favorevole per una spinta vigorosa alla politica italiana in quel paese: fosse pure imponendovi semplicemente con l'appoggio di tutte le potenze il concetto della libera penetrazione agricola e commerciale italiana, e determinando in pari tempo ciò che si intende per l'«hinterland» tripolino e portandone i confini fino al lago Tchad. Queste le questioni che si agitano in Italia, in previsione che dalle conferenze di Berlino abbia ad uscire eventualmente definito il nuovo assetto dell'Africa settentrionale.

In Ungheria l'opposizione continua a tenere brillantemente in iscacco il gabinetto Khuen. L'ostruzionismo dei partiti dell'indipendenza lascia ormai poca speranza al Governo di condurre fino alla fine la discussione dei progetti militari: dozzine di interpellanze, discussioni interminabili sulla restrizione della libera vendita al giornale «A Nap», dissertazioni teoriche dei membri dei vari partiti sui loro opposti punti di vista, tutto è buono per impedire che l'enorme numero degli inscritti a parlare sui progetti militari si sbrighi nemmeno a poco a poco. L'ultima speranza del Governo era nel dissidio che minacciava scoppiare entro il partito di Kossuth per la questione del suffragio universale, che alcuni volevano inserito nel programma di partito, altri no. Ma il dissidio fu composto con una convenzione, nella quale si dichiara che urgente è per ora non il suffragio universale, ma il costringere il Governo a ritirare i progetti militari. Con ciò fu assicurata anche la comunanza di tattica col partito di Justh: i due partiti procederanno uniti nella lotta contro il Gabinetto Khuen; riprenderanno la loro libertà quando l'attuale situazione sia mutata.

Nell'anniversario di Sédan

Berlino cerca un conforto per lo scacco attuale

BERLINO 2 (N). La notizia del rinvio delle trattative per il Marocco è accolta dalla stampa in generale con calma. Nessun giornale vede in questo rinvio un sintomo di cattivo augurio, perchè esso avvenne esclusivamente con riguardo allo stato di salute dell'ambasciatore francese Cambon. Però lo stato di Cambon non è grave, e non c'è alcun motivo per ritenere che il rinvio si prolunghi oltre al principio della prossima settimana.

I giornali sono concordi nel giudicare oramai inutile ogni discussione ed attendono la ripresa delle trattative. Parecchi giornali prendono pretesto dalla celebrazione dell'anniversario di Sédan per fare allusioni alle divergenze marocchine, mentre in generale i giornali liberali, come il «Börsen-Courrier», facendo rilevare che in questo ricordo non vi è alcuna intenzione offensiva verso la Francia, si contentano di trarne una lezione per l'estero, che - dice - tende troppe volte a dimenticare la forza ed il patriottismo tedesco. I giornali sciovinisti, come il «Berliner Neueste Nachrichten», la «Tägliche Rundschau», la «Deutsche Tages-Zeitung» e la «Post» si lagnano che precisamente nelle circostanze attuali non si celebri abbastanza questo avvenimento.

La «Vossische Zeitung» afferma a sua volta che non vi fu questione di cessione di territori al Marocco nei negoziati attuali, e che l'accordo dipenderà dalle garanzie di eguaglianza di trattamento economico che offrirà la Francia. Questa informazione non viene nè smentita, nè contraddetta. Soltanto la «Post», organo pangermanista, si lagna di questa umiliazione, di questa disillusione, versata goccia a goccia sul popolo tedesco.

Gli armamenti belgi dovuti a un monito inglese

VIENNA 2 (N). La «Neue Freie Presse» ha da Bruxelles: Gli armamenti belgi ed il sollecito rimodernamento delle fortificazioni nel territorio della Mosa non avvennero su proposta della Francia, ma dell'Inghilterra allo scopo di respingere tanto eventuali invasioni di truppe francesi quanto di truppe germaniche. L'Inghilterra fece capire chiaramente al Governo belga che un mezzo efficace per impedire una guerra tra la Francia e la Germania consisterebbe nello sfoggio di tutte le forze militari belghe, per togliere agli avversari la possibilità di attaccarsi sul territorio neutrale del Belgio.

BRUXELLES 2 (N). Sotto la presidenza del ministro ebbe luogo al ministero della guerra un'adunanza straordinaria dello stato maggiore generale in cui fu elaborato un completo piano di mobilizzazione, e si decise di armart febbrilmente le fortificazioni. Tra la popolazione si fanno notare evidenti sintomi di crescente effervescenza, benchè le sfere ufficiali si affannino a persuadere che si tratta di misure come quelle prese nel 1905, quando vi era pericolo di guerra.

La sorveglianza nei porti inglesi raddoppiata

in seguito a uno strano esperimento

LONDRA 2 (N). Un'ordinanza del ministro della guerra ingiunse un rigoroso servizio di sorveglianza dei magazzini dei porti di guerra inglesi. Secondo il «Portsmouth Evening News» questa disposizione è dovuta all'esito di una scommessa fatta tra alcuni ufficiali inglesi circa la deficiente sorveglianza dei depositi della marina da guerra.

Un giovane ufficiale aveva scommesso cioè che qualunque persona sarebbe potuta entrare in uno dei magazzini, e la guadagnò con facilità. Il giornale narra che l'ufficiale, per vincere, si avvicinò ad una sentinella collocata dinanzi ai magazzini militari di Chatam. Cominciò a conversare col soldato e lo attirò in un angolo, dove cinque uomini all'uopo istruiti dall'ufficiale si scagliarono sulla sentinella, la disarmarono e la imbavagliarono. Poi l'ufficiale, con due uomini, entrò nei magazzini, senza incontrare difficoltà, uscendo dopo esservi rimasto dieci minuti. La sentinella fu rimessa in libertà.

Gli ufficiali furono puniti con gli arresti semplici in omaggio alla disciplina, ma in realtà il loro interessante esperimento suona come ammonimento prezioso per i direttori della piazza forte. Infatti, come è stato detto, questi hanno subito provveduto a raddoppiare la guarnigione dell'arsenale. La questione fu anche discussa oggi al Ministero della guerra in una speciale riunione dei funzionari del dicastero sotto la presidenza del ministro Haldane.

Completo accordo tra le potenze della triplice intesa

PARIGI 2 (N). L'«Echo de Paris» dice che il ministro de Selves ha conferito ieri coll'ambasciatore di Russia, coll'ambasciatore d'Inghilterra e coll'ambasciatore di Francia a Londra. Esiste una perfetta comunanza di vedute tra i Gabinetti di Pietroburgo, di Londra e di Parigi circa la questione marocchina. E' così che si commenta in alto luogo la conversazione del ministro degli esteri.

Aehrenthal a Ischl

ISCHL 2 (N). Il ministro degli esteri conte Aehrenthal, in un'udienza d'una ora, riferì stamane all'Imperatore sugli affari correnti del Suo ministero.

Dopo l'udienza il conte Aehrenthal visitò il primo gran maggiordomo principe Montenuovo e il direttore del gabinetto imperiale Schiessl.

Stamane il Luogotenente della Boemia principe Thun si recò con la consorte all'«Hotel Bauer» dove, in assenza del ministro degli esteri, lasciarono le loro carte da visita.

Al pranzo alla Villa imperiale intervennero il conte Aehrenthal, l'inviato straordinario e ministro plenipotenziario Gagern, il consigliere di Legazione conte Szapary e il consigliere di Luogotenenza conte Salburg. L'Imperatore si trattenne a lungo col conte Aehrenthal.

Il barone Gagern è partito alle 4.25 p. per il suo posto, a Berlino.

Il conte Aehrenthal fece stasera una visita al luogotenente della Boemia principe Thun, trattenendosi con lui per mezz'ora; ritornato al suo albergo ebbe una conferenza con l'ambasciatore presso il Quirinale de Merey. Alle 10.36, dopo aver cenato assieme all'ambasciatore Merey ed al segretario di legazione conte Szapary, partì assieme a quest'ultimo per Payerbach-Reichenau, dove visiterà suo suocero, il conte Giulio Szecheny.

ISCHL 2 (N). L'udienza del conte Aehrenthal si riferì oltrechè alle questioni politiche anche all'imminente matrimonio dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe con la principessa Zita di Parma, giacchè i contratti di matrimonio di membri della famiglia imperiale devono essere sottoposti per l'approvazione all'Imperatore dal ministro della Casa imperiale. La contemporanea presenza del granmaggiordomo principe Montenuovo stava pure in relazione con la stilizzazione del contratto di matrimonio. Inoltre si doveva precisare il rango e la futura posizione della consorte dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe.

Il processo dello schiaffeggiatore

del bano della Croazia

BUDAPEST 2 (N). Dinanzi alla Pretura è incominciato il processo contro il farmacista croato Emanuele Matauschek che il 7 agosto u. s. aveva percosso il bano della Croazia dott. Tomasic.

L'imputato si trovava a Zagabria e venne condotto a Budapest incatenato fra due gendarmi.

Interrogato, con l'aiuto di un interprete croato, per quale motivo si trovi in arresto, risponde: Per avere scritto il due luglio al bano una lettera che pretesamente conteneva una minaccia, e per averlo poi schiaffeggiato sul corso di Budapest.

Giudice: Ha lei sostanze?

Acc. Ne avevo, ma il bano me le ha rubate!

— E' vero che lei ha aggredito il bano e lo ha minacciato seriamente?

— Sì, io ho percosso il bano.

— E perchè?

— Perchè egli ha rovinato me e la mia famiglia!

— E come mai?

—— Egli mi ha tolto la licenza di farmacista che io avevo ottenuto dal precedente bano bar. Rauch. Dovevo appunto aprire la farmacia che io avevo completamente arredata allorchè la licenza mi fu tolta.

— Lei ha dato al bano del truffatore?

— Sì, perchè egli non ha mantenuto la sua promessa; egli mi ha ridotto d'un tratto alla miseria. Mio figlio è morto di fame.

Il primo teste interrogato è il caposezione Chavrak, che si trovava assieme al bano quando avvenne l'incidente.

Il teste dice: Allorchè il bano stava per accendere una sigaretta sopraggiunse un individuo....

Acc. (interrompendo): Un signore!...

Teste: Prego la Corte di impedire che l'accusato mi interrompa!

Giud. Ammonisco l'accusato a non interrompere.

Acc. Non mi lascio offendere.

Giud. Se lei non dà retta al mio ammonimento la faccio incatenare di nuovo.

Il teste Chavrak può quindi continuare e dice poi in quali circostanze venne tolta al Matauschek la licenza di farmacista.

Il P. M. chiese la condanna dell'imputato per leggero ferimento sulla base della perizia medica.

Il difensore Desiderio Polonyi disse nella sua arringa non trattarsi affatto di ferimento corporale, ma bensì soltanto di offesa all'onore, arrecata a Budapest, e perciò qui da giudicarsi.

Il giudice distrettuale decise di sottoporre la perizia medica al Senato medico-legale e di far trasportare nuovamente l'imputato a Zagabria.

I giureconsulti nel risorgimento italiano

TORINO 2 (N). Al solenne ricevimento offerte stasera dal municipio di Torino ai partecipanti al congresso ed alla commemorazione giuridica, intervennero il ministro Finocchiaro-Aprile, il sindaco e le autorità. Il sindaco portò a nome di Torino il saluto agli intervenuti, cui rispose il ministro Finocchiaro-Aprile, ringraziando Torino, cui si volge sempre il pensiero di tutte le città italiane. Venne quindi servito un suntuoso rinfresco.

L'ostruzione alla Camera ungherese

Un articolo di Kossuth

BUDAPEST 2 (N). Camera. Dopo due votazioni per appello nominale, l'odierna seduta fu interrotta.

Prossima seduta lunedì.

Kossuth risponde oggi nel suo giornale all'affermazione del deputato ministeriale Antal che lo tacciò di incoerenza nel suo modo di giudicare l'ostruzionismo parlamentare. Kossuth dice fra altro: Chi avrebbe pensato dieci giorni prima che la coalizione venga al potere la possibilità di una tale piega, mentre tutto il paese era scosso da una specie di febbre e mentre si scioglieva con la forza armata la Camera perchè si era rifiutata di discutere i progetti militari?

Un altro giornale critica gli impiegati comunali perchè sembrano obbedire a un comando protestando contro l'ostruzione e dice che questi impiegati temono la vendetta del Governo. Questi articoli dei due giornali furono vivamente discussi nei circoli parlamentari. Il presidente dei ministri conte Khuen, intervistato in proposito, disse che gli impiegati comunali si ricordano del trattamento loro usato dalla coalizione, dopo che essi avevano preso parte con fervore e in prima fila alla lotta contro i progetti militari.

I milioni per l'aumento della flotta e l'industria ungherese

BUDAPEST 2 (U. B.) La Federazione degli industriali ungheresi ha diretto al ministero del commercio una petizione, in cui si lagna che dei 312 milioni di cor. votati dalle Delegazioni per la costruzione di navi da guerra non è toccato all'industria ungherese, secondo il controllo praticato dalla Federazione, la quota che le spettava (113 milioni). La Federazione prega il Governo di dire se sia subentrato qualche mutamento nella ripartizione delle forniture che dovrebbe effettuarsi nella proporzione delle quote, affinchè la Federazione possa controllare se l'uno o l'altro ramo dell'industria ungherese abbia sofferto danno.
rvi gabcmfw cm fcm cmf cmf cmfwnn

La convocazione delle Diete

GRAZ 2 (N). La Dieta stiriana sarà convocata ancora entro questo mese ad una breve sessione. Il luogotenente conte Clary si è recato per questa questione a Vienna. Pare che gli sloveni continueranno l'ostruzione.

I ministri turchi a consiglio

COSTANTINOPOLI 2 (N). Il consiglio dei ministri, al quale parteciparono anche i ministri della guerra e delle finanze, si occupò del bilancio, ma non potè prendere alcuna decisione definitiva perchè il bilancio della guerra non è stato ancora presentato. Si sarebbe però già avviato un accordo fra il ministro della guerra e quello delle finanze. Nei circoli bene informati si assicura che fino alla riapertura della Camera non seguirà alcun cambiamento di gabinetto.

Il «Sabah» apprende che il ministro dell'interno ha deciso di inviare rinforzi nei vilajet dell'Anatolia orientale per mettervi l'ordine.

L'avventura dell'ing. Richter

SALONICCO 2 (N). L'ing. Richter, ch'è tuttora qui, racconta di aver passato la maggior parte del suo soggiorno tra i briganti nel loro nascondiglio, quasi sempre accovacciato, non potendo stare ritto in piedi perchè la volta della grotta non lo permetteva. I briganti passavano il tempo giuocando a carte. Essi avevano pure eccellenti cannocchiali, che avevano rubato ad ufficiali turchi e greci.

Richter fece ieri visita alle autorità turche. Iersera, mentre passava per la via, incontrò il comandante del corpo di esercito, Hassan pascià, al quale fu presentato cui disse che durante due mesi e mezzo circa fu tenuto nascosto su territorio turco ed appena negli ultimi quindici giorni fu tenuto nella cantina di

Cortesie tra l'America e la Germania

POTSDAM 2 (N). L'imperatore dopo lo scoprimento del monumento a Steuben mandò al presidente Taft il seguente telegramma: In nome mio ed in nome del popolo tedesco La ringrazio cordialmente per il bel dono che è una prova così rallegrante per l'amicizia tra le nazioni germanica ed americana.

Trattative fra i proprietari di miniere e i minatori inglesi

LONDRA 2 (N). Il «Morning Post» annunzia che l'associazione dei proprietari di miniere della Gran Bretagna ha deciso di ricevere i delegati della federazione dei minatori allo scopo di dare soddisfazione alle domande che questa organizzazione aveva formulato in vista della riunione di una conferenza per discutere la fissazione di un salario minimo per gli operai che lavorano nelle miniere in località anormali.

I giornali di Cardiff segnalano l'abbandono del progetto di riunire oggi una conferenza che avrebbe discusso la questione dello sciopero generale nel Galles del Sud, allo scopo di ottenere la fissazione di un salario minimo. Il comitato dello sciopero dichiara che i due terzi delle risposte ricevute circa la convocazione di una conferenza erano favorevoli, ma che il comitato riteneva che tale numero non fosse ancora sufficiente.

NUOVE TORPEDINI

LONDRA 2 (N). A Portsmouth si sono fatti degli esperimenti con una nuova torpedine, il cui corso viene governato mediante il giroscopio. Si dice che la nuova torpedine abbia una potenzialità distruggitrice molto maggiore di quella delle torpedini finora in uso, inoltre potrebbe agire a più grande distanza. L'inventore è un ufficiale.

La III e la IV „dreadnoughts" italiane

„Giulio Cesare" e „Leonardo da Vinci"

ROMA 2 (N). Mandano dalla Spezia al «Giornale d'Italia» che il varo della dreadnought «Giulio Cesare» è fissato per gli ultimi del corrente mese di settembre. Il varo della gemella «Leonardo da Vinci» avverrà pochi giorni dopo.

A proposito delle voci, secondo le quali per le nuove «dreadnoughts» italiane si sarebbe riprodotto semplicemente il tipo della «Cavour», la «Tribuna» scrive che, secondo sue informazioni, che ha ragione di ritenere esatte, la commissione di ammiragli aveva già tracciato le norme, stando alle quali, le nuove «dreadnoughts» dovevano essere disegnate per seguire e superare i progressi fatti dalle altre marine. Per ciò che riguarda i cannoni e il calibro, sarebbe stata scelta l'adozione di cannoni da 356 e magari da 381. Per l'armamento secondario, si sarebbe definito che dal centro, in cui si trova nella «Cavour», dovesse essere spostato agli estremi. I cannoni sarebbero stati portati a 20, di cui almeno 12 da 156. La velocità avrebbe dovuto essere almeno di 25 nodi all'ora, da mantenersi per almeno 6 ore. Inoltre le navi dovevano essere alleggerite di tutte le paratie longitudinali e sostituite da paratie trasversali. La «Tribuna» conclude osservando che se gli stessi ufficiali cui era stata affidata la questione, avevano affermato la necessità di questi progressi, è impossibile che all'ultimo momento si siano decisi di non far altro che riprodurre il tipo della «Cavour».

Intorno al „San Giorgio"

NAPOLI 2 (N). E' ultimato lo sbarco dal «San Giorgio» delle munizioni contenute nel deposito centrale da 190. Continua il riempimento dei carbonili vuotati, con conglomerati di sughero e materie ingombranti. Ieri si misero in azione due grandi serbatoi da 350 tonnellate ciascuno, precedentemente sommersi, vuotandoli per poco più di metà mediante aria compressa. Si conseguì il sollevamento della prora di metri 0.60, e l'abbassamento della poppa di metri 0.40. Si dovette sospendere qualsiasi operazione dall'esterno della nave, perchè il mare, che da ieri era leggermente mosso, divenne notevolmente agitato, sì da richiedere il ritiro nel porto di tutti i galleggianti che trasportano materiali. Il tempo è bello; soffia un vento fresco di Levante e il mare è agitato.

I dirigibili militari italiani

VENEZIA 2 (N). I dirigibili militari P. 2 e P. 3, che come è noto si erano recati nel Monferrato per le grandi manovre, sono ritornati ai rispettivi «hangars». Partiti stamane da Milano alle 6.30, il P. 3 atterrò nel suo «hangar» di Bosco Mantico alle 10, e il P. 2 a Campalto alle 12.30.

IL NUOVO GABINETTO PORTOGHESE

LISBONA 2 (N). Secondo i giornali sembra che il Gabinetto verrà così costituito: Joao Chagas, presidente del consiglio, interni e giustizia; Duarte Leite: finanze; Simenta Castro: guerra; Joao Menesca: marina; Augusto Vasconcellos: affari esteri; Fidenio Faensio Paes: lavori pubblici; Celestino Almeida, colonie.

Smentite rumene

BUCAREST 2 (N). L'Agenzia rumena smentisce recisamente la notizia d'un giornale di Vienna, secondo la quale sarebbe stato commesso un attentato contro il celere in cui viaggiava il principe ereditario di Rumenia e smentisce anche la notizia di un giornale di Berlino di una rivolta nel penitenziario di Doftana.

Contro la russificazione della Finlandia

Un comizio di protesta a Pietroburgo

PIETROBURGO 2 (Ag. pietrob.). Ieri sera ebbe luogo una manifestazione socialista di protesta contro l'incorporazione dei due comuni di Viborg nel governatorato di Pietroburgo. Vi parteciparono circa duemila persone. La polizia aveva proibito di tenere discorsi. Quando la dimostrazione assunse carattere tumultuoso la polizia fece uso della sciabola. Mezza compagnia di fanteria ristabilì l'ordine. Tre persone sono state arrestate.

FRA REPUBBLICANI E SOCIALISTI

Un ferimento mortale

ROMA 2 (N). A Marino continuano le lotte fra socialisti e repubblicani. Il segretario del circolo socialista Reginaldo Baroncini, di 23 anni, noto per la propaganda fra la gioventù marinese, iersera fu ferito mortalmente con una pugnalata dal repubblicano Romolo Censoni, di 19 anni. Il delegato di pubblica sicurezza arrestò il feritore durante la notte mentre dormiva tranquillamente a casa sua.

Assassinato dal domestico durante il sonno

PIETROBURGO 2 (N). Qui fu commesso un assassinio che desta enorme sensazione. L'architetto Malnikoff fu trovato assassinato nel suo letto. La cassaforte e gli armadi erano scassinati e spogliati di tutto il loro contenuto. Malnikoff viveva durante l'estate solo in una sua villa presso Pietroburgo, mentre la sua famiglia era in villeggiatura. Allorchè iersera rincasò a tarda ora, licenziò il suo servitore, col quale aveva avuto un diverbio. Poi si era coricato. Durante la notte il servitore, entrato nella stanza, lo soffocò coi guanciali. Si tratta di un assassinio per vendetta. L'assassino fu arrestato ed ha già confessato il delitto. Egli ebbe un complice in un giovanetto di sedici anni.

Limitazione d'esercizio che provoca uno sciopero

BRUXELLES 2 (B). Duemilacinquecento operai delle filature di canape si sono posti in sciopero perchè le fabbriche limitarono l'esercizio respingendo la domanda degli operai di addivenire a un accordo per le mercedi in tal modo diminuite.

Bethmann-Hollweg a Kiel. BERLINO 2 (N). Secondo il «Lokal Anzeiger», il cancelliere dell'impero si recherà lunedì prossimo a Kiel, ove si trova pure l'arciduca ereditario d'Austria-Ungheria.

Il matrimonio dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe. VIENNA 2 (B). A quanto si dice, il matrimonio dell'arciduca Carlo Francesco Giuseppe con la principessa Zita di Parma si celebrerà il 21 ottobre al castello di Schwarzau a Steinfeld. L'Imperatore assisterà alla cerimonia.

Un pranzo a Peterhof. PETERHOF 2 (N). Stasera ebbe luogo al palazzo imperiale un pranzo di famiglia, al quale parteciparono lo czar, la czarina, il re di Serbia, la regina di Grecia, tutti gli altri ospiti principeschi ed i membri della Casa imperiale.

„La Gioconda" non si trova

Al Louvre si avrà invece... uno sciopero di guardiani!

PARIGI 2 (N). Dopo le voci corse nel pomeriggio di ieri, si sperava che stamane il «Paris Journal» portasse qualche barlume di luce circa il mistero della «Gioconda». Invece il giornale si limita a dire che l'annuncio da esso pubblicato ieri mattina interessò la giustizia, e cita semplicemente queste parole del giudice istruttore: «Speriamo che il «Paris Journal» scopra la «Gioconda»; se non può servire la causa della giustizia, servirà la causa dell'arte. Quanto a me, farò il mio dovere nella misura e coi mezzi di cui dispongo». E il magistrato non disse altro.

La polizia di Glasgow dice di non sapere nulla circa il misterioso telegramma mandato da quella città al «Matin» a proposito della «Gioconda», e si pensa che quel telegramma sia probabilmente l'opera di qualche mistificatore.

Senonchè adesso corre anche la voce che la «Gioconda» sia partita per la Russia. Uno dei giornali più reputati di Pietroburgo si fa l'eco di queste voci strane. Nell'inchiesta aperta dopo il ratto di Monna Lisa, si sarebbe trovata una pista che condurrebbe direttamente ad una grande città della Russia. Questa scoperta sarebbe stata fatta dalla brigata delle ricerche di Pietroburgo, il cui concorso sarebbe stato domandato dalla polizia francese.

Pare che la decisione presa dal consiglio dei ministri di ierlaltro di deferire al consiglio di disciplina i guardiani del Museo, abbia provocato viva agitazione fra i guardiani stessi. Essi indissero una grande riunione, dalla quale potrebbe uscire anche un voto di sciopero.

I giornali osservano che il contegno di questi guardiani è semplicemente indefinibile, poichè è ormai dimostrato dall'inchiesta amministrativa compiuta dai funzionari del ministero delle Belle Arti, che lo stato di disordine, d'indisciplinatezza e di disorganizzazione che regnava al Museo era appunto dovuto al contegno dei guardiani stessi.

ROMA 2 (N). La «Tribuna» ha da Forte dei Marmi che un marinaio trovò in mare una bottiglia vuota di «champagne» chiusa e sigillata, contenente un rotoletto di carta, nel quale era scritto che la «tela è in viaggio per Nuova York e che è stata imbarcata a Marsiglia dissimulata come un ombrello». Si tratta evidentemente del tiro di un burlone.

Lo stato dell'aviatore Manissero

RIMINI 2 (N). Le condizioni dell'aviatore Manissero si mantengono stazionarie. Persistono i forti dolori all'addome. L'aviatore ha ancora un po' di febbre.

LA TRAGICA FINE DI TRE AVIATORI.

NORTON (Kansas) 2 (N). L'aviatore irlandese Frisbie, mentre volava, cadde da circa 100 metri d'altezza, rimanendo schiacciato sotto il motore, e spirò un'ora dopo.

MAUX 2 (N). Si apprende che gli aviatori Grailly e Camine morirono stamane mentre compievano un volo sulla regione. Mancano particolari.

TROYES 2 (N). Il tenente Grailly dell'8.o reggimento corazzieri precipitò a Ligny-la-Monnaise. L'aeroplano prese fuoco e l'ufficiale morì carbonizzato. Il suo orologio era fermo sulle 6.36. Il tenente Camine precipitò presso Hangio, da un'altezza di circa 200 metri, rimanendo morto sul colpo. Era partito da Versaglia, diretto a Toul.

La vendetta del marito

della bella canzonettista

VIENNA 2 (N). Circa il caso toccato a Pietroburgo alla canzonettista Jablonskaja, il «Deutsches Volksblatt» ha la narrazione dell'antefatto. Il marito della cantante, Burneff, modesto impiegato, era orgoglioso di vedere la bellissima sua moglie sempre attorniata da adoratori. Se ne rammaricò tuttavia fortemente quando seppe che la moglie concedeva i suoi favori contemporaneamente a parecchi personaggi principeschi.

Il Burneff, colpito dalla gelosia, schiaffeggiò un vecchio principe che faceva il galante con sua moglie; fu arrestato e condotto a Kewa. Mentre il marito veniva condotto nell'isola, la moglie celebrava continui trionfi. Parecchi principi se la contendevano; un giorno però il marito riuscì a eludere la vigilanza dei guardiani, e dopo inenarrabili disagi ritornò a Pietroburgo; sorprese la moglie in un'orgia, e afferrato un bicchiere, la colpì all'occhio sinistro facendoglielo schizzare dall'orbita. Il Burneff fu arrestato.

IL COLERA

COSTANTINOPOLI 2 (N). Fra ieri ed oggi si verificarono 53 casi di colera e 35 decessi. A Buyukdere l'epidemia va diminuendo.

Il colera si estende invece a Ueskŭb e Monastir, ove nelle ultime 24 ore si ebbero 32 e rispettivamente 27 decessi, di cui 10 fra la truppa. La quarantena contro le provenienze da Ueskŭb fu aumentata di due giorni, e le comunicazioni con Monastir limitate a un treno passeggeri ogni secondo giorno. Il commercio è completamente inceppato nei due vilajet.

A Salonicco non si constatò alcun nuovo caso.

BELGRADO 2 (N). Secondo un comunicato ufficiale, si constatò in una donna ammalatasi il 25 agosto nel villaggio di Beoca, al confine serbo-turco, un caso di colera asiatico. Del resto non sono avvenuti altri casi di colera.

BUDAPEST 2 (N). Iersera si è verificato a Ujpest un nuovo caso sospetto. Un giornaliero ammalò con sintomi di colera. L'esame batteriologico non è ancora terminato, ma pare che si tratti veramente di colera.

Il timoniere d'un rimorchiatore della società di navigazione a vapore sud-germanica, Stefano Gondos, è ammalato con sintomi sospetti di colera. Tutto il personale del battello è stato isolato. Il battello stesso fu disinfettato e messo in quarantena. Il battello era giunto da Semlino ed aveva scaricato qui grano.

A Versecs, nel comitato di Temes, dove si stanno svolgendo le grandi manovre imperiali, ammalò ieri un primotenente con sintomi sospetti di colera. Era ritornato da poco da un congedo passato a Budapest. Furono prese tutte le misure precauzionali. Alle truppe fu proibito severamente di mangiare frutta crude.

La Federazione dei medici ungheresi ha differito il congresso che si doveva tenere il 7 corr. a Cinquechiese, fino a dopo estinto completamente il colera, perchè durante questo periodo critico i medici non possono trascurare la loro professione per prender parte al congresso.

MARBURGO 2 (N). A Brunndorf presso Marburgo ammalò oggi con sintomi sospetti di colera il fabbro Giacomo Forst. Fu trasportato nel padiglione d'isolamento dell'ospedale civico. Fu iniziato l'esame batteriologico e si presero tutte le misure opportune.

La traversata della Manica a nuoto.

PARIGI 2. Mandano da Calais che stamane alle 7 il nuotatore Wolff tenterà di nuovo la traversata della Manica a nuoto. Egli si lancerà in acqua da Sangatte. Intanto si sa che il nuotatore inglese Meyers è partito alle 2.30 da Dover pure per tentare la traversata dello stretto. Infine l'olandese Ooms ha deciso di partire domani mattina per tentare a sua volta tale traversata.

LONDRA 2 (N). Stearne, che era partito da Dover nel pomeriggio con l'intenzione di tentare la traversata della Manica a nuoto, ha dovuto abbandonare il suo tentativo a quattro miglia da Calais. Stamane ad un'ora, Meyers si è gettato in acqua a Dover per compiere lo stesso tentativo.

Un ragazzo condannato alla sedia elettrica.

LONDRA 2. Il «Daily Telegraph» ha da Nuova York: Paolo Geinel, un fattorino diciassettenne, che era impiegato nell'albergo «Iroquois», fu oggi ritenuto colpevole d'assassinio dalla Corte d'Assise di Nuova York. Il 26 luglio di quest'anno, in una camera dell'albergo «Iroquois», si trovò un cadavere. Il Geinel, alla scoperta della vittima, confessò di essere penetrato furtivamente nella camera, di aver cloroformizzato la persona che vi si trovava con l'intento di derubarla del denaro e dei gioielli che portava indosso, ma poi, non contento di averla ridotta all'impotenza con un fazzoletto inzuppato di cloroformio, la strangolò. Pare che il Geinel sarà giustiziato con la sedia elettrica. Però non è improbabile che, data la sua giovane età, possa sfuggire alla pena capitale.

Urto di treni.

BUDAPEST 2 (B). Un treno passeggeri proveniente da Graz urtò alle 6.45 ant. presso Budapest contro un treno merci, quattro vagoni del quale rimasero danneggiati. Otto passeggeri del primo riportarono leggere contusioni.

Guardia, impazzita, che spara revolverate.

ROMA 2 (N). Stasera la guardia di pubblica sicurezza Angelo Congedo, di servizio al padiglione piemontese all'Esposizione etnografica, colpita da improvvisa alienazione mentale, estraeva la rivoltella esplodendo colpi in aria. Accorsero immediatamente funzionari ed agenti. La guardia, che era sempre in grande eccitazione, fu condotta all'ospedale del Celio.

Il soldato di fanteria Fatur arrestato in Stiria.

GRAZ 2 (N). Il soldato di fanteria Giorgio Fatur, disertato dal 97.o reggimento di fanteria a Trieste fu arrestato a Franz in Stiria. Nella perquisizione gli si trovarono due leve ed altri istrumenti da scassinatore. Il Fatur sarà consegnato al tribunale di guarnigione di Trieste.

L'esplosione di una mina.

ALGERI 2 (N). In seguito all'esplosione di una mina nella cava di Guyotville, alcuni pezzi di roccia caddero sulle persone presenti. Un ragazzo spagnuolo di 15 anni rimase ucciso; una decina di bambini e minatori riportarono ferite.

Il crollo di un'armatura.

BERLINO 2 (N). Secondo un dispaccio da Brema al «LoKal Anzeiger» è crollata una armatura in una scuola in costruzione. Undici operai sono precipitati nel vuoto e sei sono rimasti feriti gravemente.

Gli incendi boschivi.

HIRSCHFELD 2 (B). Nella foresta del conte Czernin, presso il Cocuzzolo della neve, è scoppiato un incendio che va sempre più estendendosi.

Navi giapponesi a Fiume.

FIUME 2 (U. B.) Le due navi da guerra giapponesi che avevano preso parte alle feste inglesi per l'incoronazione, sono giunte oggi da Civitavecchia. A Fiume le navi da guerra tirarono 21 colpi di cannone cui risposero le batterie dell'Accademia di marina. Le navi furono salutate dal capitano di porto e dall'ambasciatore giapponese a Vienna. Esse rimaranno a Fiume fino al 7 corrente, poi si recheranno a Pola.

Suicidio d'un ufficiale.

CATANZARO 2 (N). Stamane alle 11, il capitano d'artiglieria Emilio dei baroni Scalparo, si uccideva tirandosi un colpo di rivoltella alla testa. Rimase all'istante cadavere. Da tempo era ammalato di catarro gastrico. L'ufficiale era discendente di un'antica famiglia di patrioti calabresi. Aveva preso parte alla campagna d'Africa.

Imbarcazione affondata da un piroscafo.

TOLEDO (Ohio) 2 (N). Sul Maumee River una barca con sette impiegati municipali fu investita da un piroscafo. Tutti i sette impiegati annegarono.

La corsa ciclistica delle 24 ore in Francia.

PARIGI 2 (N). Fu data la partenza della corsa ciclistica delle 24 ore, chiamata la «Bol d'or». Vi presero parte 9 corridori, e cioè: Niegergang, Georget, Bornet, Crupelandt, Catteau, Charpiot e Garrigou, francesi; Shirley, inglese, e Hubt, belga. Il risultato della prima ora era: 1. Georget, 2. Garrigou e 3. Crupelandt. Gli altri erano molto distanziati.

Gravi incidenti tramviari.

GLASGOW 2 (N). In seguito allo svenimento di un conduttore, il tram rimasto libero andò ad urtare contro un altro. Cinque persone rimasero ferite.

LONDRA 2 (N). Un tram elettrico diretto da Foresthill a Soutwark Bridge (Londra) deviò cadendo sopra un fianco. Un viaggiatore rimase ucciso e 8-9 feriti gravemente.

I baci d'un pazzo.

LONDRA 2. I giornali di opposizione hanno suscitato in questi ultimi due giorni una tempesta - tempesta in un bicchiere d'acqua - a proposito di un processino che non meritava certo tanta pubblicità. Si trattava di un tale il quale per la strada si era dato a seguire una bella signora canadese assai ricca e che portava vistosissimi cappelli. A un tratto l'uomo si lanciò sulla bella signora, se la strinse teneramente al petto e le scoccò due baci sonori sulle gote.

La signora schiaffeggiò l'impertinente e non ancora contenta lo consegnò a un poliziotto e lo querelò.

Durante il processo, che si discusse davanti alla Corte di giustizia di Londra, risultò che l'accusato era un pazzo che per parecchi anni era stato ricoverato in un manicomio. Solo sei mesi addietro era stato rimesso in libertà in seguito a una speciale richiesta al ministero dell'interno.

Bastò questo fatto per sollevare le ire dei giornali di opposizione, i quali, con a capo il «Daily Express», mossero una violenta campagna contro il ministro dell'interno Winston Churchill, al quale rimproveravano di considerare con eccessiva benevolenza i criminali e i pazzi. Il «Daily Express», in un articolo vivacissimo, deplorava che i pacifici cittadini d'Inghilterra fossero in balìa di un ministro dell'interno che per un eccesso di filantropia mal fondato potrebbe da un giorno all'altro rovesciare su di loro un esercito di pazzi e di delinquenti.

La campagna giornalistica suscitò lunghe discussioni e polemiche in tutti i giornali e la questione si aggravò a tal segno che lo stesso ministro dell'interno ha creduto necessario di scrivere ai giornali una lettera-circolare in cui mette le cose a posto, limitandosi a riferire i rapporti fatti al ministero sei mesi addietro dal rettore del manicomio in cui era ricoverato il pazzo colpevole di avere baciato la bella signora canadese sulla pubblica via.

Dai documenti risulta evidente che non fu il ministro dell'interno a chiedere la liberazione del pazzo, bensì il medico che dirigeva il manicomio, il quale credeva di avere delle buone ragioni per farlo.

APPUNTI DEL MEDICO.

La sterilizzazione dell'acqua. - L'igiene delle abitazioni e la lotta antitubercolare. - A proposito del busto.

Uno dei mezzi più rapidi, più sicuri e più pratici per la sterilizzazione dell'acqua è senza dubbio quello di servirsi dell'azione microbicida dei raggi ultra-violetti. Il problema della sterilizzazione dell'acqua, così nei riguardi dell'igiene individuale come in quelli dell'igiene pubblica ha assunto un'importanza vitale di prim'ordine, sia nelle contingenze normali della vita, quanto sopratutto in quelle eccezionali ove occorra la difesa della pubblica salute contro l'insorgere o il diffondersi di malattie infettive ed epidemiche, indigene od esotiche. Nel momento attuale, in cui le misure profilattiche si intensificano, l'argomento è, come si suol dire, di palpitante attualità.

Sull'azione disinfettante dei raggi ultravioletti si erano fatti da lungo tempo degli esperimenti di laboratorio, che avevano assodato la loro virtù sterilizzatrice; ma è appena negli ultimi tempi che questo mezzo sterilizzatore nuovissimo ha affrontato la pratica applicazione con successo meraviglioso e su larga scala.

La virtù microbicida delle radiazioni ultravioletto era stata riconosciuta nel 1909 da Courmont e Nogier, ma allora gli esperimenti non erano stati fatti che su strati sottili di acqua, e a molta vicinanza tra questa e la sorgente luminosa; in seguito invece le esperienze si estesero su un campo assai più largo, così che ora hanno avuto una conferma universale, tanto che il procedimento è applicabile non solo a piccoli impianti domiciliari, ma anche ad impianti di grandi proporzioni.

Questa proprietà peculiare dei raggi speciale azione chimica e fisica, poscia all'ozono che essi producono, si mette ora in conto di una particolare virtù paralizzante da essi esercitata sul protoplasma, così da uccidere i germi presenti nell'acqua.

Il professor Bertarelli, illustre igienista che a questo problema ha dedicato studi speciali, afferma che i migliori apparecchi produttori di raggi ultravioletti sono presentemente la lampada Nogier e la Westinghouse: con la prima, che occupa pochissimo spazio, si possono avere centinaia di litri d'acqua sterile all'ora con una spesa irrisoria. L'apparecchio è di facile uso, non rappresenta una spesa eccessiva, per quanto un buon apparecchio costi pur sempre circa quattrocento franchi, per un pubblico stabilimento, e non presenta pericoli di sorta. E' da attendersi che la diffusione di questo ottimo mezzo, semplice e pratico, di sterilizzazione, possa avverarsi rapidamente, specialmente se con una produzione su vasta scala si potrà diminuire il prezzo degli apparati produttori.

★

In quest'epoca, in cui i discorsi intorno ai cambiamenti d'abitazione sono all'ordine del giorno, non sarà inutile forse rammentare un'istituzione altamente civile, che il Comune di Milano, ad esempio di Parigi e di molte grandi città inglesi, ha chiamato in vita: vogliamo dire il casellario igienico delle abitazioni. Il Comune di Milano ha creato nel 1910 un ufficio municipale dell'abitazione, per rimediare alla crisi degli alloggi, e questo ufficio ha esercitato, a quanto sembra, un effetto sommamente benefico: ora da parte di medici autorevoli si propugna la necessità di abbinare quest'ufficio al casellario igienico delle abitazioni, che già funziona egregiamente. Abbinando i due uffici, il Comune si pone in grado non solo di esercitare l'ufficio di mediatore, ma anche di poter raccomandare a quanti cercano un'abitazione, locali igienici; più ancora, imponendo, come si richiede dal dott. Cova, l'obbligo della denuncia dei locali sfitti da parte dei proprietari, il Comune può facilmente controllarne lo stato e imporre le condizioni di disinfezione o di riattamento necessarie in linea igienica. Quest'ufficio potrebbe realmente - ed è bene ricordarlo a Trieste, dove le condizioni locali impongono che la lotta contro la tubercolosi venga combattuta nel modo più energico - dare in mano alle autorità sanitarie del Comune il mezzo di sorveglianza igienica efficace delle abitazioni, e costituire un'arma possente per combattere il terribile morbo. E infatti, è su questa base che la lotta antitubercolare viene combattuta, con successo ognor crescente, in alcune città germaniche, fra le quali vanno citate in prima linea Stoccarda e Colonia: ed è da questa alleanza delle autorità sanitarie comunali con le Società per la lotta contro la tubercolosi che si possono attendere i migliori e più decisivi risultati.

★

Un medico americano, il dott. Dickinson, primario di uno dei grandi ospitali di Nuova York ha dedicato recentemente in un'autorevole rivista americana uno studio esauriente di una questione altrettanto vecchia quanto interessante, se cioè si debba o meno proscrivere assolutamente e definitivamente il busto dall'abbigliamento femminile. Fra l'ostilità intollerante di alcuni scienziati e l'indifferenza cinica, la capitolazione assoluta dinanzi all'onnipotenza della moda, c'è, secondo il medico americano, una via di mezzo, cioè l'opportunismo. Non potendo dunque sperare nei risultati di una lotta ad oltranza contro le strettoie che la moda impone al corpo della donna, è necessario tener conto delle abitudini delle forme normali del corpo, e nello stesso tempo delle regole che impone il busto, per ottenere almeno se non la proscrizione di questo indumento contro il quale si sono inutilmente scagliati tanti fulmini, almeno il suo adattamento ai postulati dell'igiene.

Bisogna anzitutto riconoscere che, sia in seguito ai sbizzarrimenti ed alle insistenze dei medici, o sia piuttosto cedendo ai capricci della moda o ai bisogni della propria comodità, il busto si è alquanto modificato nel corso degli ultimi anni: i busti moderni comprimono un po' meno di quelli altra volta in uso, la regione ombelicale, conservano però il difetto di produrre un'atrofia degli strati grassi alla cintola, e di spingerli verso il basso ventre, esagerando quindi le prominenze posteriori, e creando una linea che l'arte moderna ha accettato, ma che era ignota agli statuari dell'antichità. Oltre a ciò il busto determina un aumento considerevole della pressione alla cintola, ed il medico americano, esaminando una serie di pazienti - la parola è sua ed egli trova che non sia affatto esagerato il chiamare così le signore che si sottopongono a questa tortura - ha constatato che soltanto presso alcune delle signore esaminate, ed erano magre, la pressione esercitata dal busto era trascurabile: nello stesso tempo egli ha accertato un aumento di pressione anche nelle regioni costali, mentre pure le bustaie moderne si vantano che i loro prodotti lasciano interamente libero il torace. I risultati ottenuti da numerosi esperimenti fatti con l'aiuto di strumenti precisi, hanno dimostrato che il busto è particolarmente dannoso alle donne deboli, il cui torace è lungo e gracile, ed i muscoli addominali sono poco resistenti, mentre è tollerato molto meglio dalle donne fornite di muscolatura robusta e bene sviluppata. Il medico americano si rifiuta di credere che vi sieno dei busti ben fatti, e che ve ne sieno di quelli capaci di correggere delle attitudini abitudinarie viziose: se essi non sono inoffensivi, sono addirittura pericolosi. Sarebbe necessario adunque, secondo il dott. Dickinson, se le donne non voglioni decidersi a riconoscere le leggi dell'igiene e della vera estetica, che esse dedicassero per lo meno la massima attenzione alla confezione del busto, il quale sopra tutto non deve impedire i movimenti delle spalle e del torace, e non deve essere adatto soltanto alla posizione eretta, poichè quello stesso busto che sostiene abbastanza bene l'addome, e soddisfa alle esigenze della donna elegante mentre ella sta in piedi, diventa un istrumento di tortura quando ella sta seduta o si china per lavorare e l'autore conclude affermando che le donne che lavorano o che si dedicano allo sport non possono nè devono sottoporre ad una indefinita tortura il loro intestino e ad un continuo spostamento i loro visceri soltanto per piegarsi alle esigenze della moda.

Dr.

ASTERISCHI

I dott. Ferrari e Gioseffi pubblicano nella Rivista di biochimica e terapia sperimentale di Milano uno studio sulla reazione di Wassermann nella infezione malarica, che riesce particolarmente interessante per quelle regioni dove, come nell'Istria, nel Friuli, nella Dalmazia, la malaria è endemica e per quelle città dove, come nella nostra, affluiscono malarici delle provincie finitime, dalle regioni malariche del continente, dai porti d'oltremare.

Nell'accurato lavoro, corredato di numerose tabelle e reazioni sierodiagnostiche eseguite nell'istituto di patologia dell'Ospedale maggiore, gli autori giungono alla conclusione che nel valutare un reperto sierodiagnostico positivo nella reazione di Wassermann conviene tener conto di una eventuale concomitante infezione malarica, specialmente nelle regioni dove le febbri sono endemiche, potendosi altrimenti in un luetico confesso con reazione positiva interpretare la sindrome clinica come una manifestazione luetica, quando la reazione positiva fosse riferibile alla presenza di parassiti malarici nel sangue, e scomparirebbe con la chinizzazione; potrebbe d'altronde passare inosservata una lue latente, quando si trattasse invece di una infezione malarica acuta. Sarà compito del clinico - affermano i dott. Ferrari e Gioseffi - di farsi un criterio esatto sull'apprezzamento da attribuirsi in tali casi al reperto siero-diagnostico per non sottoporre l'ammalato ad una cura antiluetica superflua, quando abbisognasse del chinino e per non chinizzarlo quando abbisognasse di una cura mercuriale.

Quanto ai suggerimenti di trattare la malaria col «salvarsan», gli autori sono persuasi che, come l'atossile prima, anche il «salvarsan» ora, non varrà a bandire dalla cura specifica della malaria un preparato innocuo di pronta e duratura efficacia, quale il chinino, che è il rimedio sovrano nella cura della infezione malarica.

✻

Matrimoni.

La signorina Valeria Famea col signor Giuseppe de Domma.

La signorina Lina Pogutz col signor Alberto Loewi.

La signorina Anna Mrach con l'ing. Luigi de Salvatori.

La signorina Vittoria Giardini col sig. Guglielmo Schumann.

La signorina Anna Linda col signor Giuseppe Novak.

La signorina Ersilia Borri col signor Antonio Lazzarich.

La signorina Eugenia Cossutta col sig. Francesco Iurizza.

La signorina Amalia Terpin col signor Giacomo Marcuzzi.

CRONACA LOCALE

Illogico e pericoloso

Come il telegrafo ci ha annunciato, il ministro degli interni d'accordo con quello del commercio ha emanato un'ordinanza con la quale si prescrive una quarantena di cinque giorni per tutte le provenienze via mare dall'Albania. Tale misura mirerebbe allo scopo di impedire l'importazione di germi colerigeni dai porti albanesi infetti. Senonchè è proprio il caso di dire che con quell'ordinanza per chiudere al nemico la finestra, gli si spalanca la porta. A parte il fatto che tale misura non corrisponde alle disposizioni della convenzione internazionale di Parigi che prescrive la quarantena soltanto per i navigli con malattie sospette a bordo, è evidente quello che d'ora in poi succederà. Poichè non è da pensare neanche per un momento che i navigli i quali fanno il servizio dai porti albanesi a Trieste, si assoggettino a una perdita di cinque giorni, è chiaro che i commercianti dell'Albania troveranno il loro tornaconto a far in modo di poter venire a Trieste sfuggendo alla prescritta quarantena. Essi a questo scopo hanno aperte le vie più disparate: basterà infatti che da un qualunque porto albanese si rechino o a Fiume o a Venezia o a Bari o in qualunque altro porto della sponda occidentale dell'Adriatico per poter poi giungere a Trieste via mare con trasbordi o con la ferrovia, senza dover assoggettarsi alla quarantena. Ne consegue evidentemente che la sorveglianza sulle provenienze dall'Albania è resa pressochè impossibile specialmente per quanto concerne le ferrovie. Quanto alle provenienze via mare, la misura è in completa contraddizione con lo scopo cui mira, giacchè gli albanesi provenienti da porti infetti avranno, come abbiamo visto, a disposizione i più svariati mezzi per sottrarvisi, e mentre la prescritta visita medica a bordo vigente finora e passata con cautele speciali per le provenienze sospette, offriva una garanzia, tale garanzia verrà, per effetto della citata ordinanza, ad essere gravemente infirmata.

Anche dal punto di vista puramente scientifico l'ordinanza resta molto addietro ai risultati delle recenti esperienze epidemiologiche. E' vero che la convenzione di Parigi prescrive una contumacia di cinque giorni per i navigli a bordo dei quali si sieno riscontrate malattie sospette, ma è altrettanto vero che la convenzione di Parigi, stipulata nel 1903, ignora completamente l'esistenza degli affetti da microbismo latente, dei cosidetti bacilliferi, come è vero che le recenti esperienze hanno dimostrato all'evidenza che sono appunto i bacilliferi, per le difficoltà che presenta la loro scoperta, a costituire il massimo pericolo di diffusione del colera. Senonchè le recenti esperienze hanno pure provato che i vibrioni colerigeni si possono riscontrare nelle deiezioni dei bacilliferi anche 90 giorni dopo contratta l'infezione; dimodochè, a meno che non si voglia attribuire ai vibrioni colerici tanta deferenza per le ordinanze ministeriali da decidersi a lasciare gli intestini dei bacilliferi entro il termine da quelle stabilito, è chiaro che il termine prescritto di cinque giorni non ha alcun senso.

Tutte queste circostanze autorizzano a ritenere che il Governo centrale non abbia affatto richiesto, come pure sarebbe stato opportuno prima di emanare una ordinanza di così disastrosa portata e dal punto di vista della pubblica salute e da quello dei danni conseguenti al commercio, il parere delle autorità sanitarie locali, le quali hanno dato prova nella recente campagna anticolerica di essere all'altezza del loro compito e di sapervi adeguatamente corrispondere.

Abbiamo ragione di ritenere che se le autorità sanitarie locali fossero state interpellate, l'ordinanza non sarebbe stata emanata.

Al punto in cui stanno le cose non possiamo che augurarci l'intervento di queste autorità e di quanti sono i fattori che comunque possono esercitare un'influenza, perchè la misura, illogica e pericolosa, sia revocata.

Quando non si è più ministri

Nulla è più istruttivo che il discorso tenuto dall'ex-ministro Weiskirchner nell'agitata discussione sulla carne argentina che si svolse al Consiglio comunale di Vienna. Quando non si è più ministri, si trae profitto dell'esperienza fatta al Ministero; e non mai fu dato ai cittadini austriaci un quadro così evidente e così suggestivo dei complicati fattori ai quali è soggetta la loro nutrizione che nel discorso dell'on. Weiskirchner.

Ci sono prima di tutto i vari Ministeri austriaci che debbono mettersi d'accordo fra loro: per esempio lui, l'on. Weiskirchner, asserisce di essere stato fautore dell'introduzione di carne argentina a sollievo della carestia; il ministro dell'agricoltura invece vi era contrario; evidentemente fra le due cose preferiva la carestia.

Quando i ministri austriaci si sono messi d'accordo, prosegui l'on. Weiskirchner, bisogna sottoporre le questioni alimentari alla politica dualistica: cioè mettere d'accordo fra loro i ministri ungheresi, e poi mettere d'accordo i ministri ungheresi coi ministri austriaci.

E quando finalmente si è superata anche questa non lieve fatica, allora interviene il conte Aehrenthal, il quale prescrive a sua volta che la nutrizione delle popolazioni sia conforme alle direttive della sua politica estera.

E così, dopo esser passati per un po' di discussione interministeriale, e aver superato l'esame della politica ungherese e della politica estera, gli alimenti necessarî, ben cribrati, ridotti sapientemente a dosi che non facciano male nè agli agrari austriaci nè agli ungheresi nè alla politica balcanica del conte Aehrenthal, giungono alfine a portata delle popolazioni che aspettano nella triste valle della carestia. Giungono, oppure non giungono. Giacchè può darsi sempre che i ministri austriaci non si mettano d'accordo, o che l'Ungheria non si persuada, o che il conte Aehrenthal abbia qualche direttiva internazionale incompatibile col satollarsi di certe patate, di certi fagiuoli o di certi manzi. E' noto come la politica estera sia capricciosa. Talvolta essa può preferire che si mangino carne equina o carni di maiale; talvolta è indecisa se si debba o non si debba in avvenire lasciar mangiar carne d'una specie o d'una provenienza qualsiasi.

La carne argentina, per esempio - l'exministro Weiskirchner lo ammise - dapprima si dibattè contro l'ostilità preconcetta del ministro d'agricoltura; poi fu rigettata in alto mare dall'avversione dell'Ungheria.

Ed ora che non è più ministro, l'on. Weiskirchner può dirlo in coscienza: quel rigettar carne in alto mare, mentre la popolazione si contorceva in una carestia che grida al cielo, fu uno schiaffo dato a ciascuno di noi.

Precisamente: ma che cosa ne dicono i ministri succeduti all'on. Weiskirchner? Non pare che dicano come lui. Riservano le loro parole a quando non saranno più ministri; per intanto si tengono ai fatti: cioè a lasciar tranquillamente rimandare all'estero la carne argentina e a disporre perchè non ne arrivi dell'altra.

Verrà giorno che della carne argentina però ne riavremo.

L'altrieri, nella stessa seduta del Consiglio comunale di Vienna, fu data una importante e consolante notizia: l'Ungheria ha introdotto per via di mare alquanti tori dell'Argentina destinati alla riproduzione.

Lasciamo che quei tori adempiano coscienziosamente alle loro funzioni. Fra qualche anno avremo carne argentina... dall'Ungheria.

I giovani, i mestieri e le professioni.

Come un grande paese moderno tenta di regolare il mercato sul lavoro normale e intellettuale

Le conseguenze di un'irrazionale distribuzione della mano d'opera fra le varie industrie ed i differenti mestieri sono molteplici e tutte dannose: da una parte, pletora di operai con molti disoccupati; dall'altra, pochi lavoratori e industrie che non possono svilupparsi. Nel campo del lavoro intellettuale, poi, le conseguenze di un'eccessiva affluenza di impiegati verso un ramo di commercio o d'industria e lo scarso concorso verso un altro ramo sono altrettanto dannose quanto quelle derivanti dallo squilibrio nella distribuzione della mano d'opera. Fra noi il fenomeno è particolarmente evidente per l'eccessivo numero di persone che si dedicano a talune professioni, fra le quali notiamo ad es. quella del farmacista, e per la mancanza di giovani che si dedichino, con sufficente corredo di studi economici, ai commerci, alle industrie ed alla Banca.

E' interessante perciò di conoscere come un grande paese moderno, l'Inghilterra, tenti di regolare razionalmente la distribuzione degli operai e degli impiegati fra i singoli rami d'attività economica, a seconda del loro bisogno reale e delle prospettive di futuro sviluppo.

L'„Education Act".

La nuova legge inglese sulla pubblica istruzione emanata nel novembre dell'anno scorso, concede alle autorità comunali dell'Inghilterra e del paese di Galles la facoltà di creare e di mantenere sotto il loro controllo degli uffici aventi lo scopo di «dare ai giovani e alle giovanette, di età inferiore ai diciassette anni, delle informazioni, dei suggerimenti e degli aiuti in quanto riguarda la scelta di un impiego conveniente». Le autorità comunali che intendono valersi di tale facoltà, dovranno farne dichiarazione non più tardi del 31 dicembre di quest'anno. In mancanza di siffatta dichiarazione, provvederà il Governo centrale, e per esso il «Board of Trade» (Ministero del commercio) alla istituzione di speciali uffici per il collocamento dei minorenni.

Per dimostrare i vantaggi che si possono ricavare dagli uffici di collocamento dei minorenni, riferiremo la descrizione fatta da O. Ogildie nella «Contemporary Review» dell'organizzazione e del funzionamento dell'ufficio fondato tre anni fa dal Comune di Edimburgo, in applicazione della legge sulla pubblica istruzione in Scozia - l'«Education (Scottish) Act» - emanata nel 1908.

L'Ufficio di Edimburgo.

Questo ufficio si trova sotto la diretta dipendenza dello «School Board» (Consiglio scolastico) della città. A capo di esso sta un valentissimo insegnante, al quale sono state affidate anche le funzioni di direttore delle scuole complementari serali per i giovani operai.

Fra le altre sue mansioni, il direttore dell'Ufficio deve mantenersi in continua relazione con i capi e gli insegnanti delle scuole primarie, per averne informazioni circa gli allievi prossimi al termine dei loro studi - interrogare i giovani licenziandi (e, se del caso, anche quelli licenziati da poco) e i loro parenti - corrispondere con gli industriali che cercano dei giovani operai e mandare loro i minorenni che aspirano a un impiego - fare di tratto in tratto delle visite alle officine, alle botteghe e agli uffici privati per rendersi conto delle condizioni e dei bisogni locali e delle sorti che attendono i minorenni che vi saranno impiegati.

In questo modo egli acquista tutta una serie di cognizioni utilissime ai giovani in cerca di un posto, e può organizzare a dovere le scuole complementari, così da attrarvi non solo i giovani operai dotati di una certa cultura tecnica, ma anche il grande esercito di quelli che non conoscono alcun mestiere, i ragazzi vagabondi, i piccoli rivenditori di giornali e simili.

L'Ufficio ha compilato un opuscolo nel quale sono compendiate le disposizioni delle leggi inglesi sull'ammissione dei minorenni nei vari rami di industria e indicati per ogni industria i corsi delle scuole complementari e degli altri istituti d'istruzione locali che possono essere frequentati con maggior profitto dai giovani apprendisti. L'opuscolo contiene inoltre una lista delle borse di studio, dei premi, ecc., che i giovani operai possono conseguire nelle diverse scuole della città.

La Commissione di vigilanza.

Accogliendo una proposta fatta dalla autrice dell'articolo che riassumiamo, lo «School Board» di Edimburgo ha istituito una speciale commissione incaricata di vigilare sull'andamento dell'Ufficio e di suggerire i miglioramenti che si possono apportare nella sua organizzazione. A farne parte sono stati chiamati, oltre ad alcuni membri dello «School Board» e a un certo numero di insegnanti, i rappresentanti delle principali associazioni locali di industriali e di commercianti e i delegati delle leghe operaie.

Questa commissione, per il modo ond'è composta, rappresenta un ottimo «trait d'union» fra l'Ufficio e i capi delle aziende commerciali e industriali della città. Fra l'altro, rende dei servigi importantissimi con l'agevolare le trattative fra l'Ufficio e gl'imprenditori, dirette a rendere possibile ai giovani operai la frequentazione delle scuole complementari.

I risultati.

Sebbene conti appena tre anni di vita, l'Ufficio di Edimburgo ha già dato dei risultati estremamente soddisfacenti, tanto che il presidente dei ministri e il segretario di Stato per la Scozia hanno avuto per esso delle espressioni di vivo elogio. Parecchi insigni pedagogisti degli Stati Uniti sono venuti espressamente a Edimburgo per studiarne l'organizzazione e il funzionamento. A Boston si sta fondando un ufficio per il collocamento dei minorenni modellato sul tipo di quello di Edimburgo.

A questo ufficio si sono già rivolti per consiglio circa 2500 giovani; dei 1500 giovani che chiesero di essere aiutati nella ricerca di un impiego, 1200 hanno trovato dei collocamenti soddisfacenti e conformi alle loro aspirazioni. Si è fatto di tutto per indurre i ragazzi licenziati dalle scuole primarie a frequentare i corsi delle scuole complementari più affini ai mestieri rispettivi. E con buon frutto, poichè attualmente quelle scuole sono frequentate da circa 10 mila giovani operai, mentre nel periodo 1902-1908 si ebbe, in media, una frequenza di 6250 allievi. Su 100 ragazzi della classe lavoratrice licenziati dalle scuole primarie di Edimburgo, 62 entrano nelle scuole complementari.

I rapporti con i genitori.

Interessantissimi sono i rapporti tra l'Ufficio e i genitori dei giovani operai. Qualche settimana prima della fine dell'anno scolastico i genitori degli allievi dell'ultimo corso di ciascuna scuola elementare sono invitati a presentarsi in una data sera alla sede dell'Ufficio per conferire col direttore di esso e con alcuni membri dello «School Board». Alla riunione intervengono i giovani licenziandi e i loro maestri. L'avvenire di ogni giovane forma argomento di un'ampia discussione con i genitori. Si cerca di stabilire quale sia l'occupazione preferibile per ciascun ragazzo, tenuto conto delle sue attitudini, delle sue aspirazioni, della condizione economica e sociale della famiglia e delle condizioni del mercato del lavoro.

In certe sere non uno solo dei genitori invitati ha mancato all'appello. In nessun caso la percentuale dei genitori non presentatisi ha superato il 20 per cento.

In complesso l'esempio di Edimburgo dimostra che l'esistenza di un ufficio di informazioni e di collocamento per i minorenni, posto sotto la dipendenza diretta delle autorità scolastiche locali, rappresenta un ottimo mezzo per dare un efficace aiuto ai ragazzi e alle giovanette durante gli anni della immaturità e dell'inesperienza. Per mezzo di un ufficio di questo genere si può fare appello ai sentimenti più nobili dei genitori, degli insegnanti, dei capi di aziende, di tutti coloro che sentono qualche simpatia per la fanciullezza, e trarne profitto per migliorare le condizioni materiali ed elevare il livello di cultura e di moralità della giovane generazione.

Nella sesta pagina: **Un'organizzazione marittima a Neresine. - Lo sciopero dei muratori a Pola.** - Nella settima pagina: **l'Appendice: «I bisognosi».**

Elargizioni alla Lega Nazionale. Ci pervennero, pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del cons. Ilario Baxa, dai signori Giulio Venezian ed Eva Venezian-Benussi corone 20, dalle famiglie Czerwenka-Obradovich cor. 20.

Per onorare la memoria del signor Stefano M. Stavro, dalla famiglia Pitteri corone 20.

296.o contributo settimanale dei «Dodici amici» corone 4.80.

273.o e 274.o contributi settimanali dei «Gufi» corone 10.80.

242.o e 243.o contributi settimanali del gruppo «Piccolo l'aiuto, grande l'intendimento» corone 12.

140.o contributo settimanale della «Centuria Exempla trahunt» corone 20.

65.o contributo «Dall'Alpi al Mar» corone 5.

34.o e 35.o contributi settimanali del «Convegno medico mattutino» cor. 14.80.

25.o contributo settimanale d'un gruppo di schermitori col motto «Tra lame incrociate» cor. 2.

7.o contributo mensile da 7 impiegati del Consorzio Industriale di mutui prestiti corone 6.

Dagli impiegati ed uscieri delle Assicurazioni Generali corone 182.35 per settembre (pro Ricreatorio).

Da impiegati e impiegate «Excelsior» corone 8.

Contributo pro agosto dei medici ed impiegati degli ospedali Maggiore e della Maddalena corone 24.30.

20.o contributo pro settembre da un gruppo d'impiegati della Prima Pilatura Triestina di Riso corone 15.

Per un'uscita in «Gabbiano» da Z. corone 2. - Da A. F. M. corone 3 per mancie.

— Alla Direzione Adriatica della Lega Nazionale pervennero:

Cor. 13.30 pro gruppo Muggia 188.a raccolta del gruppo dei maldicenti del sabato sul vaporino;

pro gruppo di Trieste cor. 20 dal dott. Romano Baxa, per onorare la memoria del consigliere Ilario Baxa;

pro gruppo S. Domenica di Visinada cor. 4, raccolte da tre studenti italiani in una breve recita a beneficio della Lega Nazionale;

pro gruppo Canfanaro: cor. 5 da cinque Giampiconi di passaggio per Canfanaro, brindando all'Italico loco in casa di Corniegi Cossara; cor. 4.50 raccolte nella «Trattoria concordia» fra polesani e canfanaresi; cor. 1.20 raccolte fra buoni amici per aver rifiutà de zigar «Z».

La banda del Ricreatorio comunale in Piazza Grande. Come abbiamo preannunziato, questa sera, dalle 6.30 alle 8.30, la banda del Ricreatorio comunale darà un concerto in piazza Grande, e svolgerà il seguente programma: 1. Cecchi: Marcia militare; 2. Gemme: «Gli accenti del cor», mazurca; 3. Carlini: «Vetulia», sinfonia; 4. Giorgi: «Sogni dorati», duettino originale per clarinetto si bemolle e cornetta; 5. Badessi: «Trieste», marcia militare. Riposo. 6. Falorni: Marcia militare; 7. Verdi: Scena, aria e coro nell'opera «Ernani»; 8. Eilenberg op. 169: «Giuseppina», gavotta; 9. Ploner: «Conchita», valzer; 10. Verdi: Duetto nell'opera «I due Foscari»; 11. Gemme: Mazurca; 12. N. N.: Marcia militare.

Per il provvedimento d'acqua. La Giunta municipale, in relazione agli studi sul provvedimento d'acqua e al trattamento dell'acqua del Timavo, ha approvato la proposta del Fisicato civico di attuare nel laboratorio chimico e batteriologico comunale un impianto per lo studio della sterilizzazione delle acque mediante raggi ultravioletti, per dedurne quindi l'applicabilità del recentissimo sistema alle acque del Timavo.

La prima giornata di corse

100 cavalli a Montebello

Dei 110 cavalli rimasti inscritti a questa riunione trottistica, circa 100 sono già presenti a Montebello, il rimanente arriverà nei prossimi giorni. Come si vede, la riunione di corse non potrebbe inaugurarsi sotto migliori auspici.

Abbiamo appreso che il signor Agostino Montalti, comproprietario e guidatore del veloce puledro italiano di tre anni «Babau», tenterà, se le condizioni della pista e quelle del cavallo saranno ottime, di fargli migliorare il «record» che è di 2' 18" e due quinti. In conseguenza di questa circostanza la presenza di «Babau» è un'attrazione di più per le odierne corse.

Altra importante attrattiva sarà la corsa per il premio «Rossi», nella quale lotteranno alcuni campioni del trotto, quali «Jockey», «Codero», «Fred Leyburn», «Governor Francis», «Custer», «Gladys», «Miss Elyria», «Milly Fleet», «Mistrel Wilkes» e qualche altro.

Le corse incominceranno alle 2 pom. precise con la corsa per il premio «Gradisca», prova unica, nella quale gli inscritti sono 41. Questa corsa, come tutto fa vedere, sarà fatta in due divisioni col rispettivo aumento dei premi. Nella prima divisione i meglio favoriti, ci sembrano «Sagrada», «Biancospino» e «Charming Daisy». Nella seconda divisione «Charlotte», «Darnia» e «Duca».

Il premio «S. Donà», prova unica per dilettanti, tutti partenti alla pari, avrà da 8 a 10 partenti su 14 inscritti. Data la sicurezza di corsa di «Alton», «Dewet» e «Minnie H» questi dovrebbero essere i primi arrivati.

La corsa per il premio «Ponte di Brenta», corone 3000 per puledri di 3 anni, vincere due prove sul miglio, tutti partenti alla pari, ci permette di far poca fatica nello scegliere il vincitore, giacchè sarà appunto a questa corsa che parteciperà «Babau». Dovrebbero occupare gli altri due posti di piazzati «Gagliardo» e «Galatea II».

Quindi si avrà la corsa per il premio «Giuseppe Rossi», corone 5000, vincere due prove sul miglio, tutti partenti alla pari con 12 inscritti. I partenti saranno sette od otto e nella prima prova forse di più, ma date le «performances» testè compiute a Baden da «Codero», «Fred Leyburn» e «Custer» dovrebbero essere questi i comandanti della corsa e dovrebbero essere questi i primi all'arrivo. Seguiranno le seconde prove dei premi «Ponte di Brenta» e «Giuseppe Rossi».

Quindi si avrà la corsa per il premio «Firenze», prova unica, corone 2000, con 8 inscritti, tutti presenti a Montebello, per cui secondo ogni probabilità anche questa sarà scissa in due divisioni nella prima delle quali, dati i «records», dovrebbero occupare i primi posti «Orlando II», «Baden» e «Miss Elyett», nella seconda «Pirro», «Imperatore» e «Fellow-Dillon».

Dopo le eventuali terze prove dei premi «Ponte di Brenta» e «Giuseppe Rossi» si disputerà il premio «Montebello» (eventuale), prova unica da 1700 a 1780 metri. Gli inscritti sono 21, ma i probabili partenti non si conosceranno che durante le corse precedenti.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della signora Rosina ved. Burger nata de Gossleth, dall'avv. Arturo Rusconi cor. 30 a favore della Pia casa dei poveri; dai signori avv. Edoardo Gasser e consorte cor. 30, dalla baronessa Lutteroth cor. 50, dall'avv. Mario Buzzi cor. 20 a favore dell'Albertinum; dalla baronessa Nina de Morpurgo cor. 50, dai signori Gustavo e Lucia Birti cor. 25 a favore dei Salesiani.

Per onorare la memoria del sig. Carlo Chaudoux dal signor Gustavo Schütz cor. 30 a favore della Guardia medica; dalla signora Emma de Eisner Errera cor. 20 a favore dell'Associazione delle signore evangeliche; dal signor Rodolfo Ganzoni cor. 10, dalla signora Rosalia Lichtensteiger cor. 30 a favore della Società elvetica di soccorso.

Per onorare la memoria del signor Stefano M. Stavro dall'avv. Arturo Rusconi cor. 30 a favore della Società degli Amici dell'infanzia; dalla signora Emma Duma cor. 30 a favore degli Amici dell'infanzia; dalla ditta Benveniste D. Gattegno cor. 30 a favore della Guardia medica ;dalla baronessa Maria e dal barone Pietro Morpurgo e consorte cor. 50 a favore della Pia Casa dei poveri.

Per onorare la memoria del sig. Adolfo Berger di Vienna dai signori Vittorio e Rosina Schütz cor. 20 a favore dell'Ospedale israelitico.

— In occasione della serata di beneficenza dell'Associazione mutua fra impiegati privati elargirono al fondo vedove e orfani dell'Associazione stessa, il dott. Carlo Ravasini cor. 10 e il dott. Adolfo de Dolcetti cor. 10.

— Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Strauss, i signori Giuseppe e Giannina de Vida elargirono cor. 50 all'Orfanotrofio S. Giuseppe.

— Alla Società «Igea» pervennero: da N. N. cor. 3, per una prestazione avuta.

— Per onorare la memoria del signor Carlo Chaudoux, il barone Rosario Currò elargì f.chi 50 oro, all'Associazione italiana di beneficenza, fondo Margherita.

— Per onorare la memoria del signor Stefano M. Stavro elargirono: alla Comunità Greco-Orientale la sig.ra Elena G. Haggiconsta cor. 60, la signora Myrto Scaramangà cor. 50, i sig.ri dott. Alessandro Afenduli e consorte cor. 50, il signor Alessandro Th. Afenduli cor. 30, il sig. Epaminonda e sig.ra Maria Czorzy cor. 40.

— L'elargizione del signor Emanuele Coen per onorare la memoria del signor Chaudoux a favore dell'Associazione italiana di beneficenza era di franchi 20 e non di cor. 20

Il cuore dei lettori. Ci pervennero:

A favore del povero pescatore Steffanutti, che perdette la sua barca, da A. F. M. cor. 12.

Notizie sanitarie. Casi nuovi di colera, accertati nelle ultime ventiquattro ore: Nessuno.

Le visite agli ammalati degenti alla Maddalena. Il Magistrato civico notifica che le visite agli ammalati degenti all'Ospedale della Maddalena dal 1. settembre in poi saranno permesse dalle 4 alle 5 pom. nei giorni di lunedì, mercoledì e venerdì, entrando dal portone N. 2 in via G. Marenzi.

Malattie contagiose. Dal bollettino settimanale sul movimento delle malattie contagiose si rileva che dal 26 agosto al 2 settembre furono denunciati 17 casi di morbillo, di cui 15 a Servola, 7 di difterite e croup, 7 di febbre tifoidea, 4 di scarlattina e 4 di pertosse. Morirono 2 di pertosse e 1 di colera.

Le doti della fondazione «Giuseppe e Antonia Clivio». Il 14 ottobre p. v. saranno conferite due doti di corone 550 l'una dai frutti della fondazione «Giuseppe e Antonia Clivio» per premi alla virtù, destinate a povere, laboriose ed oneste ragazze triestine, di religione cattolica, figlie di famiglia della classe meno agiata, per facilitare alle stesse l'unione in matrimonio con onesti artigiani. Il contamento del denaro seguirà tosto che sia celebrato il matrimonio ed il diritto alla percezione della dote sarà perento ove quello non avesse luogo nel termine di un anno dal giorno del conferimento. La collazione è di spettanza del Consiglio comunale. Le istanze saranno da prodursi al Magistrato civ. fino a tutto 25 settembre a. c. corredate per ciascuno degli sposi: dalla fede di nascita, da un certificato di buona condotta, da un certificato medico comprovante la sana costituzione fisica e dal certificato di pertinenza.

Conservatorio Musicale. Le inscrizioni per l'ottavo anno accademico di questo istituto si assumeranno da domani, lunedì, 4 corr. in poi, tutti i giorni feriali, dalle ore 11-13 e dalle 16-18, presso la segreteria del Conservatorio (via S. Francesco d'Assisi N. 4, I piano). Gli esami di ammissione degli alunni che si inscrivono per la prima volta cominceranno lunedì 18 settembre; la sessione straordinaria di esami di promozione per quelli alunni che in seguito a giustificato motivo ottennero di dare gli esami in autunno, avrà luogo verso la fine del mese corrente. Le lezioni incominceranno sabato 16 settembre.

Adunanze sociali. Stamane alle 9.30 nella sala dell'Istituto per il promovimento delle piccole industrie seguirà l'adunanza costituzionale del Consorzio dei maestro calzolai.

Convegni sociali. La Società «Edera sportiva» bandisce per il venturo ottobre una gara podistica internazionale di marcia lungo la riva del mare: percorso circa 10 chilom. da Servola a Barcola. La gara sarà libera a tutti i marciatori soci di Società sportive legalmente costituite.

★ Il Club «Argentino» darà oggi dalle 5 alle 9 pom. un trattenimento famigliare di danza nella sala sociale a S. Giovanni (Brandesia 820).

★ L'«Unione corale» rappresenterà oggi per la quarta volta l'operetta «La Geisha» eseguita dalla compagnia Valonte. Lo spettacolo comincerà alle 7.30. Seguiranno le danze.

★ Il Circolo famigliare «Diana» darà oggi dalle 5 alle 11 pom. un festino di danza nella sala Nichetto a Montebello.

Per Barcola. Oggi, partendo dalla radice del molo S. Carlo, alcuni autoscafi manterranno una rapida comunicazione con Barcola. I primi autoscafi partiranno alle 7 ant. e le partenze seguiranno ogni 15 minuti, fino alle 10 pom.

Gite per mare. Oltre a quelle ieri annunciate, si faranno oggi gite per Muggia e S. Rocco coi piroscafi «Borgolauro», «Epulo» e «Gianpaolo» fino a nuove disposizioni. Partenza: 8 ant. (tocc. S. Rocco), 8.15, 9, 9.30, 10 (tocc. S. Rocco), 10.30, 10.50, 12 mer. (tocc. S. Rocco), 2.30 pom., 3, 3.50, 4.20, 5.15 e 7.45; ritorno: 8.50, 9 (tocc. S. Rocco), 9.45, 10.15, 10.45 (tocc. S. Rocco), 12 mer., 12.15 pom., 1.30 (tocc. S. Rocco), 3.15, 3.40, 4.30, 7, 8, 9.

per Monfalcone col pir. «Ninfeo»; partenza da Trieste: alle 10 ant. e alle 3 pom., ritorno alle 12.30 e alle 6.45 pom.;

per Sistiana col pir. «Ninfeo»; partenze alle 10 ant. e alle 3 pom., ritorno alle 1.15 e alle 7.15 pom.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà martedì in vendita gli oggetti preziosi della gestione N. 128 assunti nel mese di novembre a biglietto rosso e precisamente dal N. 226100 al N. 229900.

UN INCIDENTE IN PORTO

Una barca rovesciata e il brutto momento passato da due fuochisti.

Ieri verso le 4.30 pom. da bordo del piroscafo «Sultan» della Società «Dalmatia», che si trova in Sacchetta, furono calate in mare due imbarcazioni, in una delle quali vennero deposti dei pezzi di macchina che dovevano venir portati a terra, mentre nell'altra presero posto i fuochisti Marco Glavan, di 40 anni, e Simeone Melada, di 36 anni, dalla Dalmazia. La seconda imbarcazione si diede a forza di remi a rimorchiare l'altra verso la riva. Ad un tratto, per scansare una lancia a vapore del Porto, la barca rimorchiatrice andò a battere in un «cutter». All'urto il fragile burchiello si rovesciò: e i due fuochisti si trovarono lanciati in acqua e presi sotto lo stesso. A stento e con molta fortuna essi riuscirono a liberarsi e si diedero a nuotare verso il «Sultan». Furono salvati: ma avendo entrambi riportato contusioni al dorso, ai fianchi ed alle gambe, dovettero più tardi ricorrere alla Guardia medica.

Del fatto fu esteso rapporto alla Capitaneria di porto.

Incendio in una fabbrica di conserve.

La fabbrica di conserve, Società anonima «Alimentaire» che, com'è noto, si trova a Barcola, è composta di vari edifici. Fra due di questi fabbricati è distesa un'ampia tenda sotto la quale lavoravano le operaie intente a riporre nelle scatole le sardine e le conserve. Ieri mattina, pochi minuti prima delle 5, la guardia di pubblica sicurezza N. 53 telefonava all'appostamento principale dei vigili che in via del Cerreto a Barcola era scoppiato un incendio. Accorse il treno-automobile, seguito da altri due treni, agli ordini del tenente Uxa e trovarono che il fuoco erasi manifestato nell'interno della fabbrica. Aveva preso fuoco dapprima la tenda e le fiamme si erano poi attaccate alle scansie, ai banchi, alle cassette e a tutte le finestre e le porte dei due edifici. I vigili lavorarono alacremente per un'ora, riuscendo a circoscrivere il fuoco. L'ispettore di Barcola sig. Frandolich assunse i rilievi di legge. Il danno sembra ascenda a circa 5000 corone. La fabbrica è assicurata. Il fuoco avrebbe avuto origine da alcune faville lanciate dalla ferrovia che passa proprio sopra la fabbrica.

Altro incendio. Dalla villa Revoltella si telefonava iermattina alle 7.35 all'appostamento dei vigili che presso Cattinara avevano preso fuoco alcuni cespugli ed un prato. Accorse un treno-automobile agli ordini del tenente Uxa e si trovò che ardevano 1500 metri quadrati di cespugli in un prato di proprietà di Giov. Maria e Andrea Zoch di Longera. I vigili dovettero lavorare un'ora per spegnere l'incendio. Sul luogo un vigile fu lasciato di guardia.

Fuoco di bosco. Ieri alle 5 pom. fu telefonato ai vigili che nel bosco esistente sul versante del monte fra Santa Croce e il mare, in vicinanza dei filtri dell'Aurisina, era scoppiato un incendio. Accorse subito sul luogo un carro di campagna agli ordini del capitano Chaudoin; ma all'arrivo si constatò che il fuoco era stato già spento dai terrazzani del villaggio e che si trattava d'erbe secche che erano andate distrutte su una superficie di 10 mila metri quadrati circa.

Un licenziato che si vendica. Venerdì mattina il carrettiere Michele Madon, alle dipendenze della ditta Michele Truden, fu incaricato di eseguire il trasporto di una partita di zucchero. Il Madon eseguì l'incarico; ma, non si sa come andò, colui che ricevette la merce constatò l'ammanco di quattro chilogrammi di zucchero e di ciò rese partecipe il magazziniere della ditta Truden, Carlo Debeuz. Questi non imputò il carrettiere di aver rubato lo zucchero ma, ritenendolo colpevole di poca sorveglianza, la licenziò. Tale decisione inviperì il Madon, il quale decise di vendicarsi. All'1 e mezzo, infatti, appostatosi in via Sant'Antonio, donde il Debeuz doveva passare per recarsi in magazzino, lo attese al passaggio e, quando l'ebbe scorto, si avventò su di lui e lo colpì replicatamente con pugni e calci cagionandogli, fra altro, una ferita al labbro superiore. Poi se ne andò soddisfatto. Ma il Debeuz lo inseguì e, trovata una guardia in piazza della Stazione, lo fece arrestare. Alla polizia il Madon ammise tutto e aggiunse di aver agito in preda all'ira provata per il licenziamento, secondo lui, ingiusto. Fu trattenuto.

Bambino atterrato da una vettura. Il piccino Orfeo Benedetti, d'anni 2, abitante in via Carpison N. 8, iersera fu portato alla Stazione di soccorso, perchè, dinanzi a casa sua, era stato atterrato da una vettura. Il dottore d'ispezione gli riscontrò contusioni ed escoriazioni al ginocchio sinistro e al braccio destro. Ebbe le cure più opportune.

Individuo che non ischerza. Giovanni Serbo, di 36 anni, abitante in via dell'Istria N. 12, trovò ieri questioni con un individuo, il quale per tagliar corto nella questione gli menò un colpo con un coltello in modo da produrgli una ferita di taglio all'occipite. Il ferito fu medicato all'«Igea».

Morso da un cane. L'impiegato Emilio Delbasso, di 30 anni, abitante in via Tor S. Piero N. 4, ieri notte fu morso da un cane alla mano destra. Si recò a farsi medicare alla Guardia medica.

Per mano altrui. La giornaliera Anna Breverschey, di 32 anni, abitante in Guardiella N. 490, si presentò ieri alla Guardia medica con contusioni allo zigoma e al braccio destro. Disse che un uomo le aveva dato qualche pugno.

Carlo Ruggeri, di 22 anni, bracciante, abitante in Guardiella N. 558, ieri notte si presentò alla Guardia medica con due ferite di taglio all'avambraccio e alla spalla sinistra. Disse di essere stato ferito in rissa.

★ Iersera si presentò alla Stazione di soccorso il bracciante Giovanni Vidau, d'anni 21, abitante in via San Francesco d'Assisi N. 38, il quale aveva una ferita lacera alla fronte. Raccontò d'essere stato colpito da un individuo per questioni sorte all'osteria.

Una bambina scottata dal brodo bollente. Una tazza di brodo rovesciata cagionò ieri varie scottature al piede destro della piccola Carla Breton che abita in piazza Leonardo Da Vinci 3. Portata alla Guardia medica, la bimba ottenne le cure opportune.

Colpito da un sasso. Il ragazzo di 10 anni Giorgio Mizzi, abitante in via della Cassa di risparmio N. 11, ieri nel pomeriggio fu colpito da un sasso scagliatogli da un altro ragazzo e ne riportò una ferita di taglio alla fronte denudante il periostico. Alla Guardia medica gli fu fatta una sutura.

Cadute. Il ragazzino di 9 anni Francesco Vidau, abitante ad Opicina N. 155, cadendo ieri da un muretto riportò una frattura al radio destro. Accompagnato alla Guardia medica ottenne le cure opportune.

★ Il ragazzo Lorenzo Primosich, d'anni 13, abitante a Sant'Antonio in Selva (Borst) N. 88, ieri nel pomeriggio, cadendo da un albero, riportò la frattura dell'omero sinistro. Condotto a Trieste, ebbe le prime cure alla Stazione di soccorso e poi venne trasportato all'Ospedale.

★ La bambina Rina Rocco, d'anni 3, abitante in via dei Piccardi N. 8, iersera, cadendo, riportò la distorsione del braccio sinistro. Fu portata per le cure opportune alla Guardia medica.

COMUNICATI*)

N. 5027.

AVVISO DI CONCORSO.

Viene aperto il concorso a due posti di guardia civica con l'annuo emolumento di cor. 960, pagabili in rate mensili anticipate di cor. 80 l'una, col diritto dell'alloggio in natura od all'indennizzo di cor. 200 annue ed all'indennizzo di vestiario di annue cor. 100.

Le domande per il conseguimento di questi posti, scritte di proprio pugno dagli aspiranti, dovranno prodursi personalmente allo scrivente fino al giorno 22 settembre a. c. e dovranno corredarsi dai documenti comprovanti la sudditanza austriaca, l'età non superiore ai 35 anni e non inferiore ai 24 anni, lo stato di famiglia, la sana costituzione fisica, l'incensurata condotta e l'anteriore occupazione.

Le condizioni di servizio normeggiate da apposito regolamento sono ostensibili presso questa Cancelleria municipale.

DAL MUNICIPIO DI PARENZO

addì 24 agosto 1911.

Per il Podestà: CALEGARI

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Sabidussi, di 17 anni, agente, abitante in via Giorgio Vasari N. 8, per una ferita di taglio all'indice sinistro; Rodolfo Debelich, di 28 anni, impiegato, abitante in via del Toro N. 8, per alcune corrosioni alla mano destra; Mario Blasich, di 17 anni, fabbro, abitante in via Rigutti N. 24, per una ferita lacera all'indice della mano sinistra; Giovanni Muzzi, di 13 anni, abitante in via del Solitario N. 16, per una ferita di taglio all'occipite; Giovanni Goriup, di 33 anni, bracciante, abitante in via Rigutti N. 39, per escoriazioni al medio della mano sinistra.

Ricorsero ieri all'«Igea»: Giorgio Rauter, di 28 anni, per ferita di taglio alla mano destra; Antonio Bascovich, di 9 anni, per ferita di taglio allo zigoma sinistro; Antonio Demarchi, di 22 anni, per lacerazione al pollice sinistro; Allegra Salonicchi, di 6 anni, per ferita lacero-contusa all'occipite; Aurelio Delpiero, di 17 anni, per ferita di punta alla mano destra; Giovanni Saroldi, di 66 anni, per contusione al piede sinistro; Giuseppe Fiorella, di 25 anni, per ferita lacera al medio destro; Renato Maizen, di 40 anni, per ferita lacera al mento; Carlo Gegridovich, di 14 anni, per ustioni alla mano destra; Luigi Centasso, di 6 anni, per ferita lacero-contusa all'aluce sinistro.

Corrispondenza aperta. *Studente.* Eccole più precise informazioni. Possono aspirare al favore del volontariato d'un anno tanto gli assolti di un ginnasio, quanto quelli delle tecniche (ed altre scuole equiparate) purchè siano in possesso dell'attestato dell'ultimo semestre dell'ottava ginnasiale o della settima tecnica anche senza esame di maturità. Quando poi il coscritto nell'anno non abbia compiuti gli studi, prima della leva, il favore gli è riconosciuto «soltanto» se sia inscritto ad un «ginnasio» ed a condizione che presenti l'attestato entro il 30 settembre. — *Reggimento 97.* Chi è stato esentato dal servizio regolare di presenza per riguardi di famiglia deve produrre all'autorità politica la prova che le condizioni motivanti il favore continuano, soltanto finchè dura l'obbligo di servizio di linea dei compagni delle annate di assento d'ogni anno seguente al riconoscimento del favore, nel mese di gennaio. Si rivolga al Consigliere di Luogotenenza. — *Abbonato.* Tutti i mobili che si trovano nell'abitazione dell'inquilino (quindi anche quelli di terzi) garantiscono per il pagamento della pigione. Il locatore può quindi procedere al pignoramento ed all'asporto degli stessi. — *G. Leopardi.* La riproduzione scritta delle scene umoristiche del grammofono può costituire una violazione dei diritti d'autore. — *Assiduo.* 1) Il patriarca e il primate sono superiori all'arcivescovo. 2) «Concilio» è adunanza di vescovi; per essere «ecumenico» (cioè universale), deve venir convocato dal papa ed esservi invitati tutti i vescovi della cristianità. Il «concilio provinciale» viene convocato dall'arcivescovo o metropolita, e vi partecipano i vescovi suffraganei della provincia ecclesiastica. «Sinodo» è l'adunanza del clero diocesano col suo vescovo. — *Obbligatissimo.* «Presidio» è la guarnigione militare di una città, fortezza, e simili. Nel senso di «presidenza» è uno di quei latinismi tedeschi della burocrazia che sono veri errori. — *Scolaro.* Nel Regno chiamasi «esame di maturità» quello che si dà dopo la quarta classe elementare e sostituisce l'esame di ammissione alla scuola media. — *Lis.* Quelle che a Trieste si chiamano «Scuole cittadine», sono nella traduzione ufficiale «Scuole civiche»; e così si chiamano nel Trentino. — *Imbarcazione.* Si rivolga all'Istituto per le piccole industrie che mantiene in Istria una biblioteca tecnica circolante, e che potrà quindi non solo consigliarLe ma anche prestarLe le opere. I libri vengono prestati gratuitamente. — *Ingegnere V. M.* La chiusa della sua cartolina (anonima) ci dispenserebbe da qualsiasi risposta, ma volendo dimostrarle la sua mala fede, Le diremo che noi non possiamo prender nota di voci, e che non possiamo riferire cose che non ci risultano nè privatamente, nè ufficialmente. — *Anonimo.* Trieste-Torino II cl. andata e ritorno cor. 65.10. — *N. N.* In Ungheria i treni diretti non hanno la terza classe. Fiume-Budapest III (omnibus) cor. 10; II (diretto) cor. 20. — *Operato.* Venezia-Pavia III cl. L. it. 16.25. — *M. C.* Trieste-Venezia, col piroscafo, cor. 9 (solo andata). — *Roma-Pola.* Venezia-Roma andata e ritorno II cl. L. it. 57.50. Venezia-Roma dodici ore di viaggio. — *Venezia.* Si rivolga al Capostazione di S. Giorgio di Nogaro. — *S. Giorgio.* Si rivolga all'Istituto delle piccole industrie (Lazzaretto 52). — *Nina.* La domanda è confusa. Rivolgendosi ad un'agenzia di viaggi potrà avere ampie delucidazioni ed acquistarvi il biglietto circolare verso soprapagamento di una tassa tenuissima. — *Sebenico.* Non ci consta dove quel deputato si trovi. Può scrivere alla Camera di Vienna.

Le risposte in questa rubrica si dànno gratuitamente. Non si risponde direttamente, per lettera, a nessuno. Domande che implichino nella risposta «réclame» a qualche ditta o a qualche prodotto commerciale non vengono prese in considerazione. Se nel termine d'un mese una domanda non ottenne risposta, si può ritenere che fu cestinata. A ciascuno si risponde a turno, con la massima diligenza, entro i limiti del possibile; la mancata risposta non sta mai in relazione con la persona che fece la domanda, ma dipende soltanto da motivi inerenti al carattere di questa.

Lotto. Estrazioni del 2 corr.

Vienna	84	3	71	32	52
Graz	80	34	44	53	74

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 20.8 ore 2 pom. 28.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 768.2 Oggi: alta marea 7.56 ant. e 5.39 pom. - Bassa marea 0.14 ant. e 1.00 pom.

Ogni giorno una. Dal venditore di preparati per far ricrescere i capelli.

L'avventore calvo: - Ecco: ho unto con questo preparato la mia testa per tre settimane, senza ottenere alcun risultato. Eppure Lei mi aveva detto che questo preparato farebbe spuntare i capelli su una palla di bigliardo...

— Certo. Ma come vuole che esso faccia spuntare i capelli su una palla di bigliardo, se Lei si unge invece la testa?!

TEATRI.

Minerva. Anche iersera la nuova operetta «Helda» del m.o Fechner fu calorosamente applaudita. Quattro pezzi furono replicati.

Questa sera la compagnia Lombardo prende congedo dal pubblico triestino con due farse: «Urbano in fasce», «Urbano vince 60.000 fiorini», la parodia del «Trovatore» e la scenetta comica: «La sessolotta», sostenuta dalla signora Calligaris.

La compagnia del «Grand Guignol» al Politeama Rossetti. Fra meno di otto giorni, cioè incominciando da sabato prossimo 9 corrente, avremo al Politeama Rossetti, attesa con molto interesse, la compagnia del «Grand Guignol» diretta da Alfredo Sainati. L'impressione lasciata da questa valorosa compagnia e sopratutto dall'originale, caratteristico ed emozionante suo repertorio, fu, l'ultima volta ch'essa recitò fra noi, tanto viva, che nessun dubbio può rimanere sul successo che le è destinato. Il nostro pubblicò rivedrà con piacere quella forte e passionale attrice impulsiva e intuitiva che è la Bella Starace-Sainati e, a fianco di lei, Alfredo Sainati, attore intelligentissimo e versatile, e ammirerà ancora la fusione, la movimentazione e la rapidità delle recitazioni di complesso, dovute a una brava schiera di attori, cui una sapiente e sagace direzione rende affiatati e sicuri.

La compagnia, che si fermerà tra noi soltanto per 16 sere, promette uno stragrande numero di novità. Eccone i titoli: «Sempre così» di A. E. Butti; «L'Edera» di Grazia Deledda; «L'uomo misterioso» di A. de Lorde; «Il bavaglio» di Francheville e C. Traversi; «Il focolare domestico» di Bertolazzi; «Il caporal minatore» di J. D'Aguzon; «Sol Hjames» di Lauman e Clevers; «I guardiani del faro», di D. Jourda; «Monsieur Lambert» mercante di quadri» di Y. Mirande; «L'angoscia» di M. Maurey; «La grande mort» di J. D'Aguzon; «La porta chiusa» di R. Francheville; «Il sacramento di Giuda» di Louis Tiercelin; «Mistero di dolore» di A. Gual; «Sabotage» di P. Hellen e D'Estoc; «Vita d'apaches» di Carlo Curiel; «Il ritorno» di J. D'Aguzon; «Casa di pena» di Rossana; «La fine» di Mario Faccio; «Figurine di cera» di A. de Lorde e Montignac; «Ave Maria» di G. Zorzi; «Nel vicolo» di G. Bolza; «Mala vita» di A. Manzini; «Condoglianze» di P. Arosa; «Lo scemo» di A. Donnini; «L'attentato» di Lauman; «A vita» di L. Ruggi; «Il contratto di nozze» di A. Donnini; «Dopo di noi» di Max Maurey; «Casa di convegno» di D. Jourda; «Il convegno» di Jolanda de Blasi; «Lo chauffeur» di M. Maurey; «Un caso di coscienza» di Lauman; «Rosalia» di M. Maurey; «Bloomfield e Comny» di Clevers; «L'incidente automobilistico»; «L'usuraio» di Timmory e Manoussi; «Il viaggettino» di Y. Mirande; «Tirannia rossa» di E. Draghi; Santa Russia» di Sabatich; «Un buchetto a buon mercato» di P. Arosa; «Il piccolo Babouin» di A. Mycho.

Poi si riprenderanno le migliori commedie che già ebbero il battesimo del successo, come: «Lui», «Passa la ronda», «Al molino», «Un fatto di buon costume», «Al Rat Mort», ecc. ecc.

SPETTACOLI D'OGGI

MINERVA. Compagnia d'operette Lombardo. Ore 8.30. Spettacolo variato.
TEATRO EDEN. Ore 6-11. Cinematografo
CAFFE' NUOVA YORK. 8.15-12 Concerto.

TRIBUNALI

(Tribunale prov. di Trieste).

„Fingeva di dormire..."

Il colpo era riuscito bene, tal quale lo avevano ideato. L'oste, Giovanni Dvornich, dopo essersi assicurato che le imposte e la porta dell'osteria erano ben chiuse e che sulla via Carlo Ghega non si aggiravano faccie sospette, se ne era andato; ed essi, riaperto con chiave adulterina la porta, erano entrati nel locale avevano preso su due sacchetti contenenti 80 corone e 60 centesimi in spiccioli, una rivoltella del valore di 13 corone due temperini da 1 corona l'uno ed un accenditrice automatica di sigarette del valore di cor. 3; e poi erano usciti «a riveder le stelle»...

Ma non avevano fatto i conti con una «mezzaluna» sbucata dall'angolo della via vicina. Era la guardia di p. s. Mesarich, che, visto il trucco, moveva loro incontro. Uno di essi, Bruno Bremitz, di 16 anni, rimase agguantato dalla guardia. L'altro, Francesco Minca, di 3? anni, tentò di fuggire; ma la guardia Mesarich, consegnato il Bremitz alla guardia di p. s. Perin, gli si mise alle calcagna. Chi scappa, ha maggior fretta ed il Minca riuscì a togliersi alla vista della guardia e a rifugiarsi nel giardinetto di piazza delle Poste, dove si sgravò di quella parte del bottino che si era trattenuto nella ripartizione. Senonchè mentre stava per allontanarsi col proposito di tornare in miglior momento a riprendersi il frutto delle sue onorate fatiche, vide luciccare oltre i rami degli arboscelli un'altra mezzaluna: quella della guardia Smerko, che lo aveva visto cacciarsi fra il verde. Primo movimento del Minca fu quello di affidarsi un'altra volta alla velocità dei suoi garretti, ma cambiato di subito pensiero, si stese a terra e finse di dormire, russando nel più profondo «mi» d'un contrabasso. Fu un appiglio infelice: la guardia lo scosse lo invitò ad alzarsi, e... in quella sopraggiunsero ansanti le guardie Perin e Minca. Il resto si capisce. Al Minca non servirono le negative, chè la guardia Smerko trasse dai cespugli la refurtiva e, così, iermattina i due compagni furono tratti dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto commesso di comune accordo.

Il Bremitz confessò; ma per salvare almeno il compagno sostenne che ad aiutarlo nell'impresa, non era stato il Minca, ma un altro «che no so come che 'l se ciama».

Il Minca negò di essere stato assieme al Bremitz, ad onta che il presidente gli avesse fatto osservare che il negare era un'assurdità, dal momento che presso di lui era stata rinvenuta metà della refurtiva.

Confermato il fatto dalle guardie di p. s. udite come testimoni, fu data lettura delle pezze processuali, dalle quali risultò che il Minca era stato già punito due volte per furto, ma che la pena inflittagli per il secondo reato gli era stata condonata in occasione del Giubileo imperiale.

Tale circostanza diede motivo ad una «elegante» discussione fra il P. M. e il difensore del Minca, dott. Pangrazi. Poichè il P. M. ebbe sostenuto, nelle sue deduzioni, la colpabilità di entrambi gli accusati, accennando alla recidività del Minca, l'avv. Pangrazi sostenne che la qualifica della recidività veniva a mancare dato che la seconda condanna riportata dal Minca era stata eliminata dalla grazia Sovrana; sicchè si doveva ritenere il Minca come non punito, e ciò per il disposto del § 176 lett. e del regolamento di procedura penale, che riguarda l'espiazione della pena, e non la condanna alla stessa (in tedesco: «Abgestraftung»).

Il P. M. contestò tale tesi, dicendo che la circostanza che l'accusato era stato graziato tornava in danno dello stesso, per il fatto che si era dimostrato indegno del perdono, avendo continuato sulla mala via.

Il difensore replicò; ed altra replica e controreplica si ebbero dal P. M. e dalla difesa. Parlò, poi, l'avv. Goldschmid, per il Bremitz, facendo valere tutte le risultanze che erano in favore di questo.

Gillette apparato per radersi
Non occorre nè arrotare le lame, nè dare il filo

Il presente numero consta di 8 pagine.

La Corte condannò il Bremitz a 5 ed il Minca a 7 mesi di carcere duro, accennando, per tranquillità del dott. Pangrazi, che nella commisurazione della pena, della condanna di cui il Minca era stato graziato, non era stato tenuto conto.

Il Bremitz si adattò; ed il Minca dichiarò di ricorrere per mitigazione di pena.

Gorki al bagno.

Non si tratta del noto romanziere russo; ma di Giovanni Gorki, bracciante della Ferrovia dello Stato, che, tuffatosi nel caldo pomeriggio del primo di questo mese nelle acque della spiaggia di Servola, quando tornò alla riva trovò che gli erano stati rubati la giacca ed il panciotto con entro un orologio d'argento e catena di similoro, il tutto del valore complessivo di corone 60. Cerca di qua, cerca di là, il Gorki, che, come gran parte degli addetti alla Ferrovia dello Stato, non sa una parola d'italiano, comprese dai gesti di alcuni monelli che i suoi effetti erano stati portati via da un tale che poco prima il Gorki aveva visto passeggiare sulla spiaggia. Con la scorta dei connotati avuti, gli agenti di Polizia riuscirono a scovare fuori il ladro: era il calderaio disoccupato Carlo Persich, il quale, arrestato, negò recisamente quanto gli ponevano a carico. Essendochè, però, tanto il danneggiato che tre dei ragazzi che avevano dato le informazioni al Gorki lo avevano riconosciuto, il Persich fu rinviato a giudizio sotto l'accusa del crimine di furto.

Anche iermattina il Persich negò; ma i testimoni tennero fermo, sì, era lui il ladro. Ne erano certi.

Il P. M., rilevando che si trattava di effetti assai modesti fece presente alla Corte essere possibile ridurre il valore delle cose rubate a cifra inferiore a quella detta dal danneggiato, nel qual caso il crimine poteva ridursi a contravvenzione.

Il difensore, avv. Goldschmid, valendosi dell'accenno del P. M., insistette acchè la cifra fosse ridotta a meno di 50 corone, perchè - disse - è certo che il danneggiato aveva dato agli oggetti un valore che in realtà non avevano.

La Corte, visti i cattivi precedenti dell'accusato, lo condannò bensì per contravvenzione di furto, ma gli appioppò per tale reato ben 5 mesi di arresto rigoroso.

Il Persich dichiarò di adattarsi.

Un ragazzo schiacciato da un carro.

Il 19 dello scorso luglio, alle 5 del pomeriggio, in Via delle Sette fontane - là dove essa forma angolo con la Via Dante Alighieri - accadeva una gravissima disgrazia. Un carro a due cavalli, carico di casse vuote che scendeva a precipizio dall'alto della via, travolgeva il fanciullo di 9 anni, Martino Uchvan, il quale spirava pochi istanti dopo in causa della principale gravissima lesione riportata, la frattura del bacino. Responsabile della disgrazia fu ritenuto il carrettiere Santo Rampogna, di 46 anni, il quale comparve iermattina dinanzi ai giudici per rispondere del delitto contro la sicurezza della vita (par. 335 Cod. pen.).

A carico dell'accusato stava il fatto che egli era sceso a corsa velocissima giù per la via, di modo che il ragazzo non era giunto in tempo a salvarsi.

L'accusato, premesso che non si riconosce colpevole, disse che uno dei cavalli si era imbizzarrito e che, dandosi alla fuga, aveva costretto anche l'altro cavallo a correre.

Pres.: Ma lei teneva a sua disposizione il freno. Perchè non ne fece uso?

— No podevo signor, perchè el freno iera in mezo del caro e no podevo doprarlo causa le casse che iera de sora. Per serarlo gavaria dovudo saltar zo del caro; ma no podevo, perchè, se lassavo le redini, sarìa sta pezo...

— Peggio di così!...

— Mi saria cascado de zerto e 'l caro saria andado avanti.

Vengono udite come testi le guardie Samez e Milost. Non possono dir nulla di quanto avvenne prima che il ragazzo fosse stato tratto di sotto al carro. Dichiarano, però, concordi che il freno era aperto. Il Samez aggiunge, poi, di avere avuto l'impressione che i cavalli non fossero stati nè imbizzarriti nè adombrati.

Maria Visentini, testimonio oculare, dice che il ragazzo si trovava quasi in mezzo alla via con altro ragazzo quando sopraggiunse, a corsa sfrenata, il carro che lo schiacciò.

Giovanni Cogoi disse che si trovava sul carro, di dietro, e che la disgrazia accadde quando egli, impressionato della velocità che questo aveva preso, saltò giù dallo stesso.

Dalle fedine, l'accusato risulta incensurato.

Il P. M. sostiene che la causa della disgrazia è da ascriversi tutta all'imprevidenza del Rampogna, il quale - dice - sapendo che la via è in quelle ore frequentatissima e che il discendervi con un carro al quale stanno attaccati cavalli facilmente adombrabili, sia pericolosissimo, avrebbe dovuto guidare, andando a piedi, e stando presso il freno per essere pronto a chiuderlo, quando il momento l'avesse richiesto.

Il difensore del Rampogna, avv. Goldschmied, sostiene che il doloroso fatto non può essere considerato che quale un deplorevole e disgraziato accidente, trattandosi d'un adombramento dei cavalli: ciò che non può essere messo a carico del Rampogna.

La Corte ritiene il Rampogna colpevole e lo condanna per delitto ex 335, ad un mese di arresto. Rimette poi il padre della vittima, costituitosi Parte Civile, che aveva chiesto l'indennizzo di 100 corone, all'ordinaria via civile.

★

Presiedeva il cons. d'Appello dott. Andrich; giudici il cons. Pistotnig e i giudici dott. Alberti e dott. Luccardi. P. M. il sost. procuratore di Stato dott. Barzal.

TRIBUNALE INDUSTRIALE.

PUBBLICHE UDIENZE.

Sul diritto alla gratificazione annuale.

Luigi Lorusso impiegato privato, presentò petizione contro il «Pastificio Triestino» per ottenere il pagamento di 300 corone, quale parte proporzionale della gratificazione pro anno 1911. Il Lorusso dice di essere entrato alle dipendenze del Pastificio il 1. settembre 1910 con un contratto di servizio rinnovabile di anno in anno e che, al 1. gennaio 1911, ricevette una gratificazione di 400 corone. Licenziato per il 30 corr. mese, non gli fu pagata la parte proporzionale della gratificazione, cui crede di aver diritto secondo il disposto della nuova legge per gli impiegati, 16 gennaio 1910; e perciò presentò la petizione.

Il sig. Giuseppe Rangan, direttore del «Panificio Triestino» convenuto, premesso che all'atto dell'inizio dei rapporti di servizio col Lorusso non fu pattuita la gratificazione, dice che il gratificare gli impiegati in occasione del Capodanno non è uso consuetudinario della ditta. Prescindendo da ciò, il signor Rangan dice chè si deve ritenere che le 400 cor. pagate all'attore nel gennaio 1911 corrispondano alla gratificazione per un anno di servizio, il quale va appunto a scadere nel settembre corrente; chiede perciò che la petizione sia respinta.

La Corte ritiene che la pretesa dell'attore manchi delle premesse di cui il § 16 della legge 16 gennaio 1910 (il quale, al N. 20, stabilisce che la proporzionale della gratificazione spetta a quell'impiegato che la abbia percepita anche per anni antecedenti di servizio), e ritenuto che il Pastificio convenuto, col dare all'attore la gratificazione una sola volta, non abbia manifestato l'intenzione di continuarla anche per l'avvenire, respinge la petizione.

Abbandono di lavoro.

Il bracciante Ugo Degasperi aveva impetito la ditta Basseches e C. in punto pagamento di 48 corone, a titolo di indennizzo per due settimane di mancata disdetta.

L'attore sosteneva di essere stato licenziato per avere una mattina, essendo indisposto, abbandonato il lavoro. La convenuta, invece, coi testimoni proposti, dimostrò che l'attore aveva abbandonato il servizio deliberatamente; e la Corte, a mente del disposto del § 82 lett. f del Reg. ind. respinse la petizione.

Il permesso estivo va rispettato.

Giuseppe Herlesch, vetrinista, presentò petizione contro il negoziante in manifatture G. Szabo, in punto pagamento di cor. 66.32, corrispondenti alla terza parte del suo stipendio mensile. A sostegno della sua pretesa, disse che, avendo ottenuto otto giorni di permesso con l'obbligo di usufruirne in due turni, l'uno dal 10 agosto, l'altro dal 20, il giorno 21 si astenne dal lavoro. Ripresentatosi in servizio la mattina del 25, fu licenziato senza alcuna disdetta.

Il convenuto, per ammettendo quanto espose l'attore, chiede che la petizione sia respinta per il fatto che la mattina del 22, avendo invitato l'attore a ripresentarsi in servizio, non lo fece.

La Corte, ritenuto che l'attore era nel suo diritto di non aderire all'invito del convenuto di ripresentarsi in servizio durante il corso del suo permesso, accolse la petizione e condannò il convenuto al pagamento dell'intero importo impetito.

Una giusta pretesa.

Il carradore Giacomo Martin insorse con petizione contro Antonio Germanis, proprietario di cavalli e carri da trasporto, in punto pagamento di 24 corone, a titolo di indennizzo per una settimana di mancato lavoro. Il Germanis ieri sostenne di aver licenziato l'attore la mattina del 27 agosto u. s. perchè alcuni suoi dipendenti lo avevano avvertito che il Martin, la sera precedente, aveva detto loro che non si sarebbe più ripresentato in servizio.

La Corte, ritenuto illegale il licenziamento per il fatto che il convenuto doveva informarsi direttamente dall'attore sulle sue intenzioni, e, accolta la petizione, condannò il convenuto al pagamento di cui la petizione.

★ Presidente cons. dott. Brelich; assessori Vincenzo Caldara, per i datori di lavoro, e Giovanni Zolia, per gli operai.

MARINA E NAVIGAZIONE.

La polizia sanitaria portuale.

Abbiamo da Parenzo 2: Da qualche giorno è entrata in vigore una nuova disposizione di polizia sanitaria portuale che è quanto di più draconiano si possa immaginare. Come da tempi lontanissimi e come in ogni porto dell'Istria e della Dalmazia si trovano anche qui in questo anno già dal principio della pesca due ed ora quattro tartane chioggiotte che verso sera prendono il largo per calare le reti in alto mare e da dove fin l'altro giorno facevano indisturbati ritorno alla mattina in porto per portare il prodotto alla nostra pescheria, la quale solamente con questo mezzo si vedeva fornita di pesce fresco di diverse qualità e a prezzi non esagerati. Da qualche giorno però l'autorità portuale per incarico superiore avuto, ha ingiunto ai chioggiotti di doversi assoggettare prima dell'entrata in questo porto alla visita sanitaria a Rovigno o a Cittanova, luoghi questi destinati come si sa a rilasciare la libera pratica per le provenienze dall'Italia. Porti i quali distano da Parenzo oltre un'ora di vapore nel mentre le tartane dovrebbero impiegarci circa tre ore. La locale agenzia consolare d'Italia in seguito a reclamo mosso dai padroni delle tartane ha oggi telegraficamente messo a cuore la questione al console generale d'Italia di Trieste acciocchè interponga i suoi buoni uffici presso il Governo marittimo per l'abolizione di tali misure osservando che in caso contrario i chioggiotti dovrebbero senz'altro abbandonare le nostre acque per la pesca con grave loro danno, e ancor maggior danno per la cittadinanza.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto i pir. del Lloyd «Bucovina», cap. A. Tarabocchia, da Fiume, «Almissa», cap. Mareglia, da Venezia con 60 pass., «Princ. Hohenlohe», cap. N. Camenarovich, da Cattaro e scali, «Tebe», cap. P. Giurgevich, da Venezia, «Trieste», cap. N. Ivancich, da Fiume; i pir. ital. «Epiro», cap. N. Storelli, da Prevesa e Venezia con 13 pass., «Maria Carmela», cap. L. Geracca, da Venezia, «Canero», cap. P. Polo, da Venezia; i pir. a.-u. «Matyas Kiralyy», cap. Curet, da Valenza e Bari con 23 pass., «Spalato D.», cap. Petravich, da Metcovich e scali con 86 pass.; il veliero ital. «Buoni Genitori», cap. A. Montella, da Ancona; i pir. ellen. «Joannis», cap. Tsilimindras, da Costanza, «Jonia», cap. Catzulis, da Alessandria e Corfù.

Partirono i pir. del Lloyd «Barone Gautsch» per Cattaro, «Bar. Call» per Brindisi, Alessandria e la Soria, «Almissa» per Venezia; i pir. ital. «Molfetta» per Brindisi, «Montebello» per Genova, «Romagna» per Ravenna; il pir. ellen. «Samos», per Pireo.

Movimento dei piroscafi a.-u.

«Izvor» arrivò il 28 p. p. ad Ancona, «Indeficienter» il 29 a Penarth, «Bosanca» il 27 a Methil, «Florida» il 29 e «Sergi» il 25 a Shields, «B. Fejervary» il 31 a Rotterdam, «Pecine» partì il 26 da Braila per Rotterdam, «India» il 29 e «Arc. Stefano» il 30 da Shields per Trieste, «Tibor» il 31 da Santos per Rio Janeiro, «Contessa Adelma» passò Gibilterra il 29 diretto a Londra.

Lloydiani. «Vindobona» proseguì il 2 da Calcutta per Aden.

Una organizzazione marittima a Neresine

Neresine 1. In questi giorni giunse per la prima volta nel nostro porto il trabaccolo «Orifiamma», di 180 tonn. di portata, costruito per conto dei signori Giorgio Matcovich e Gaudenzio Matcovich nel cantiere dei fratelli Benussi di Rovigno. L'altro giorno giunse poi per la prima volta il loogher «Nuovo Oriente», di 220 tonn. di portata, costruito per conto dei fratelli Giovanni e Costantino Lechich nel cantiere del signor Ottavio Picinich di Lussinpiccolo. La scorsa settimana i fratelli Antonio e Nicolò Marinzulich acquistarono a Torre del Greco una goletta di 5 anni della portata di 180 tonnellate. Sono inoltre in vista nuovi acquisti, di modo che si spera fra non molto di poter addirittura arrestare l'emigrazione per l'America e impiegare tutte le forze giovani nella navigazione costiera.

E' imminente la costituzione di un nuovo Consorzio fra tutti i padroni e proprietari di velieri che avrà lo scopo di tutelare i loro interessi e, se mai possibile, di migliorare i prezzi di trasporto di merce che presentemente per la mancanza di un'organizzazione sono assai meschini. A questo nuovo Consorzio, che sembra farà capo a Trieste, hanno assicurato di aderire la maggior parte di proprietari di barche e padroni di barche dei maggiori porti dell'Istria.

★ Furono versate al locale gruppo della Lega Nazionale cor. 6.92, raccolte dal settantenne Giovanni Petrinich di Lose alle nozze di Elisa Zorovich e Bortolo Rucconich, e cor. 20 versate dal signor Elio Bracco per l'istruzione impartita al suo Fido, dal signor Giuseppe Angelo Martinelli di Ossero-Mori.

★ Dalla verificazione di cassa effettuata il giorno 31 agosto, presso questa Cassa rurale fu constatato un giro di corone 736.489.33 e più precisamente negli introiti: civanzo cassa al 1. gennaio cor. 4564.70, quote sociali cor. 88, risparmi cor. 155.490.28, prestiti cor. 76.517.27, conti correnti coi soci cor. 20.168.06, conti correnti con la Federazione cor. 109.842.80, interessi cor. 2430.22, tasse di buona entrata cor. 88, assieme cor. 369.189.33. Negli esiti: risparmi cor. 140.714.44, prestiti cor. 81.734.73, conti correnti coi soci cor. 42.335.56, conto corrente con la Federazione cor. 100.654.74, interessi cor. 424.51, spese d'amministrazione ed altri esiti cor. 1436.02, assieme cor. 367.300.00.

Lo sciopero dei muratori a Pola

Pola 2. Sotto la presidenza del podestà avv. Vareton, oggi ebbero luogo nuove trattative fra i rappresentanti dei muratori scioperanti e quelli dei datori di lavoro. Le trattative per comporre lo sciopero dei muratori continueranno domani, domenica.

★ La compagnia d'operette Lombardo andrà in iscena al Politeama domani, domenica sera, con l'operetta «Cristina la guardaboschi», nuova per Pola.

★ Per il 7 corrente è annunciato l'arrivo a Pola delle due navi giapponesi «Kamura» e «Tone» al comando del viceammiraglio Shimamura. Si fermeranno a Pola tre giorni.

★ Da Gimino giunse oggi all'ospedale provinciale di Pola la villica Pasqua Rovina, d'anni 45, la quale, mentre pascolava le mucche, fu investita da una mucca infuriata che con una terribile cornata le squarciò il ventre. La villica versa in gravi condizioni.

★ Da Fontane fu condotta all'ospedale provinciale di Pola oggi certa Barbara Carpenetti, la quale aveva riportato gravi ustioni in più parti del corpo.

★ Oggi a mezzodì i vigili con vari treni si recarono ai Campi di Altura, dove bruciava un tratto di bosco. Altro incendio si manifestò in quella località nel pomeriggio.

Incendio a Isola

Isola 1. Ieri, pochi minuti prima della mezzanotte, si sviluppò un incendio al N. 516 di via S. Caterina nel forno di proprietà di Giuseppe Ulcigrai fu Giuseppe. Ad accorgersi dell'incendio furono alcuni passanti che avvertirono tosto la moglie dell'Ulcigrai, la quale corse subito nel forno, che però era già tutto preda alle fiamme. Poco dopo crollò il tetto. Il lavoro di spegnimento durò quasi fino alle 2 ant. L'incendio è da ascriversi ad un caso fortuito.

Esportazione di vino da Parenzo

Parenzo 1. Durante lo scorso mese di agosto furono imbarcati sui piroscafi delle Società di navigazione Istria-Trieste ed Ungaro-Croata complessivamente ettolitri 3240.44 di vino per le seguenti destinazioni: Trieste ettolitri 1887.62, Pola ettolitri 352.36 e Fiume ettolitri 1000.46. La esportazione di vino, via mare, nello stesso periodo dell'anno 1910 fu di ettolitri 9682.11 e precisamente: per Trieste ettolitri 3693.52, per Pola ettolitri 1035.01 e per Fiume ettolitri 4953.58. L'esportazione di vino dell'anno corrente di confronto a quella dello scorso anno fu inferiore di ettolitri 6441.67, che si giustifica col fatto, tanto delle maggiori vendite verificatesi nei mesi precedenti, come pure con la minore produzione in seguito allo scarso raccolto della vendemmia dell'anno 1910.

★ Iersera, in «Piazza del consiglio», la banda di questo civico istituto musicale, sotto la direzione del maestro sig. Francesco D'Andria, diede un applaudito concerto.

★ Salutato dagli auguri dei numerosi amici convenuti al molo, col postale di stamane partì il forte nostro campione di nuoto sig. Domenico Depase, che prenderà parte alle importantissime gare di nuoto che avranno luogo domenica 3 corr. a Padova. Dati i risultati avuti dal Depase alle ultime due gare di Trieste e Portorose, è certo che, anche a Padova, saprà tener alto il nome della nostra «Forza e valore».

FIERA SOSPESA

Pinguente 1. L'annuale fiera della «Sabatina», che si doveva tenere questo anno il giorno 10 settembre, è stata sospesa dall'autorità politica per ragioni sanitarie.

Morsi e rivoltellate

(Tribunale Circ. di Rovigno).

Rovigno 1. In un'osteria nel tenere di Medolino presso Pola, il giorno 12 febbraio p. p. si trovavano fra altri i fratelli Michele e Giorgio Gracalich di Antonio, di 25 rispettivamente di 22 anni, agricoltori di Medolino e tale Giuseppe Radolovich. Per motivi non bene precisati fra il Radolovich da una parte ed i fratelli Gracalich dall'altra scoppiò prima un diverbio, poi una rissa; si scambiarono di santa ragione pugni e calci e il Giorgio Gracalich diede anche al Radolovich un morso così potente che gli asportò netto un pezzo d'orecchio. Alla vista del sangue il Giorgio Gracalich si inferocì ancora di più ed estratta una rivoltella, fece l'atto di adoperarla contro

